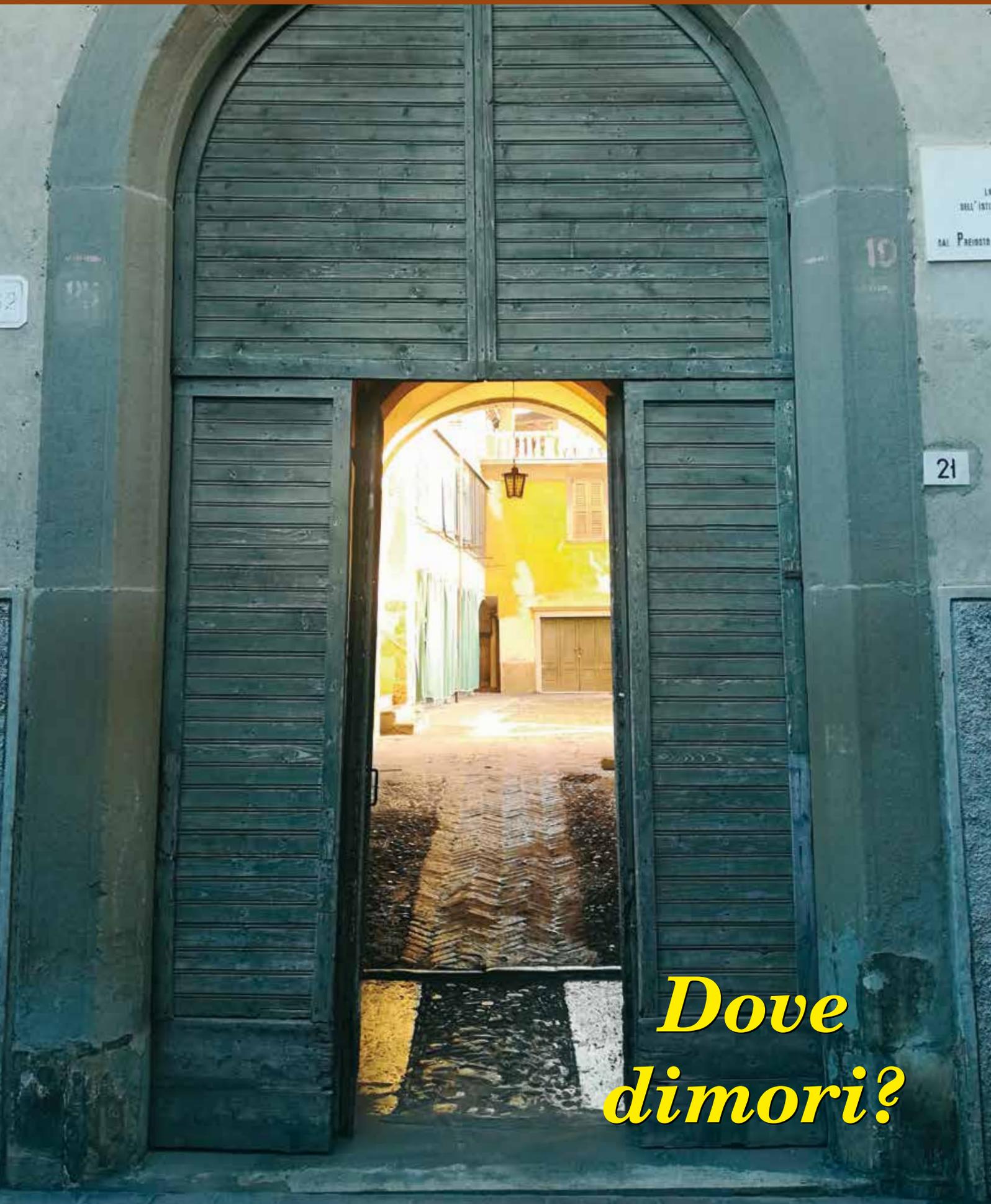


la Val Gandino

Novembre 2017



*Dove
dimori?*

Dove dimori?

Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

Ecco la dinamica del nostro incontro con il Signore: cercare, seguire, dimorare. Queste sono anche le attitudini essenziali per conoscere e vivere l'amore. L'amore è cercato dal desiderio, deve essere seguito su cammini a volte faticosi e pieni di contraddizioni, ma, se lo si segue, alla fine lo si conosce e in esso si resta, si dimora.

Dopo il solenne prologo (cf. Gv 1,1-18), il quarto vangelo inizia il suo racconto presentando la settimana inaugurale della vita pubblica di Gesù (cf. Gv 1,19-2,12), quei giorni nei quali Gesù ha incominciato ad apparire come un rabbi predicatore. In quel momento, a circa trent'anni, Gesù era un discepolo del profeta Giovanni il Battista e viveva con lui e altri discepoli nei territori intorno al Giordano, là dove il fiume sfocia nel mar Morto. Ebbene, cosa accade? C'è un primo giorno in cui una delegazione di sacerdoti viene da Gerusalemme nel deserto per interrogare Giovanni sulla sua identità (cf. Gv 1,19-28); segue un secondo giorno (cf. Gv 1,29-34) in cui il Battista indica il suo discepolo come "Servo" oppure "Agnello di Dio" (l'aramaico *talja'* può rivestire entrambi questi significati). Il terzo giorno - quello narrato dal brano evangelico odierno - Giovanni indica Gesù a due suoi discepoli, Andrea e il discepolo amato, invitandoli a seguirlo. Il quarto giorno è Gesù stesso a chiamare dietro a sé altri due discepoli, Filippo e Natanaele (cf. Gv 1,43-51).



Ormai dunque Gesù ha una comunità, come uno sposo ha una sposa, e inizia una vicenda di comunione di vita e di azione. Gesù "ha trovato casa", nel senso che "ha famiglia", e per questo "tre giorni dopo" (Gv 2,1), dunque nel settimo giorno, a Cana si celebrano le nozze, si beve il vino abbondante del Regno: "Gesù fece vedere la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2,12). Le nozze messianiche tra il Messia e la sua comunità sono state celebrate, e così inizia una nuova storia di salvezza, una nuova creazione. Potremmo dire che con questo primo capitolo il quarto vangelo mette in scena Gesù ormai adulto, che inizia la sua missione, non da solo ma con la sua comunità. Ma in questi racconti vi sono alcune parole sulle quali possiamo sostare e meditare. Giovanni è un maestro riconosciuto e affermato, ha dei discepoli attorno a sé, è ritenuto un profeta, e dopo un silenzio durato alcuni secoli in lui la voce profetica torna a risuonare. È un maestro tra i tanti ai quali si faceva riferimento in un tempo carico di attese escatologiche e messianiche: si pensi alla comunità essenica di Qumran, alla vita di quegli uomini e donne che si impegnavano in un ritorno a Dio, cioè in una conversione, e attendevano il suo Giorno.

Ma ecco venire una pienezza del tempo, un tempo che si compie, e in quel *kairós*, "tempo maturato e opportuno", la parola di Dio echeggia attraverso le parole del Battista. Egli annuncia che tra i suoi discepoli c'è una presenza non ancora conosciuta dagli altri (cf. Gv 1,26), la presenza di un uomo che, pur seguendo lo stesso Giovanni come discepolo (cf. Gv 1,27: *opíso mou*),

è più grande di lui, al punto che egli si dice indegno di slegargli il laccio dei sandali. Giovanni va però oltre a questo annuncio e a due discepoli indica colui del quale ha parlato, definendolo Agnello-Servo di Dio. Questi due discepoli per primi intraprendono un esodo, lasciano Giovanni per seguire Gesù. Si mettono sulle sue tracce, nel deserto; Gesù allora si volta e, guardandoli negli occhi, chiede loro: "Che cosa cercate?". È la sua prima parola nel quarto vangelo, sotto forma di domanda, un interrogativo che Gesù rivolge ancora oggi a te, lettore del vangelo: "Che cosa cerchi? Qual è il tuo desiderio?". È straordinario, Gesù non fa un'affermazione, una dichiarazione, come verrebbe spontaneo a tanti ecclesiastici abituati sempre e solo ad affermare, ma pone una domanda: "Cercate qualcosa? E che cosa?". Così chi si mette sulle tracce di Gesù deve cercare di rispondere innanzitutto a questa domanda, deve cercare di conoscere il proprio cuore, di leggerlo e scrutarlo, in modo da essere consapevole di ciò che desidera e cerca. Pensiamoci, ma solo quando accogliamo o ci facciamo domande contraddiciamo la chiusura che ci stringe, e ci apriamo.

L'emergere e il suono di una domanda vera sono come la grazia che viene e apre, anzi a volte scardina... Ma la ricerca, quando è assunta e consapevole, chiede di muoverci, di fare un movimento, di andare, cioè di seguire chi ha suscitato la domanda: "Venite e vedrete", come Gesù risponde alla contro-domanda dei due: "Rabbi, dove dimori (verbo ménein)?". Seguendo si fa cammino dietro a Gesù e si arriva dove lui sta, dimora. E dove lui dimora, il chiamato, diventato discepolo, può dimorare, restare, abitare, sentirsi a casa. Ecco la dinamica del nostro incontro con il Signore: cercare, seguire, dimorare.

Queste sono anche le attitudini essenziali per conoscere e vivere l'amore. L'amore è cercato dal desiderio, deve essere seguito su cammini a volte faticosi e pieni di contraddizioni, ma, se lo si segue, alla fine lo si conosce e in esso si resta, si dimora. Il vero amore è un abitare nell'amore dato e ricevuto. Quel giorno in cui i primi discepoli hanno cercato Gesù, lo hanno seguito e sono restati presso di lui, è stato decisivo per tutta la loro vita, che da quel momento in poi non è stata altro che un cercare Gesù, un seguirlo e un cercare di vivere con lui, perseveranti con lui: è la vita cristiana!

Davanti al discepolo c'è sempre e solo un Agnello, un Servo, in ogni caso una creatura mite, inoffensiva, che "porta" (cf. Gv 1,29) i pesi degli altri e non li mette sulle spalle degli altri; c'è qualcuno che dà la propria vita, spende la propria vita e la offre in sacrifici.

(commento al Vangelo di Enzo Bianchi)

Una storia per meditare

Se io fossi un cane...

Se io fossi un cane avrei un morbido cappottino e una cuccia calda. Avrei pasti ricchi e nutrienti.

E sorrisi teneri, carezze e coccole dalle signore.

Purtroppo sono un uomo.

Avevo fame e voi avete fondato un circolo sociale in cui avete discusso della mia fame.

Ve ne ringrazio.

Ero carcerato e voi siete entrati in chiesa a pregare per la mia liberazione.

Ve ne ringrazio.

Ero nudo e voi avete esaminato seriamente le conseguenze morali della mia nudità.

Ero malato e voi siete caduti in ginocchio per ringraziare il Signore di avervi dato la salute.

Ero senza tetto e voi mi avete predicato le risorse dell'amore di Dio.

Voi sembrate così pii, così vicini a Dio.

Ma io ho sempre fame, sono sempre solo, nudo, malato, carcerato e senza tetto.

Ho freddo.



(un giovane del Burundi)

Non solo parole...

Tempo di evangelizzazione e di attesa

L'avvento è tempo di attesa- di gioiosa preparazione per essere pronti ad accogliere nella fede **il dono** del Padre: Gesù - uomo Dio. In queste domeniche ascolteremo il soave invito a preparare la via del Signore; a raddrizzare i suoi sentieri; questo il messaggio che con la stessa forza di Giovanni Battista, voce di uno che grida nel deserto, la chiesa annuncia al mondo nel deserto dell'esperienza umana. Deserto, perché scarseggiano punti di riferimento; deserto perché falsi idoli e facili illusioni volano via come granelli di sabbia portati dal vento; deserto, perché spesso l'uomo di oggi è solo tra la folla senza riuscire ad intessere relazioni profonde-

durevoli- affettive. Eppure da sempre è proprio nel deserto, quando ogni speranza sembra venir meno, che Dio chiama - parla - si rivela. "Preparate le vie del Signore," è qui che l'uomo comincia il suo pellegrinaggio per ritornare a Dio. Al di là delle indagini sociologiche che ci confermano l'alta percentualità di ateismo non proclamato, ma pur tuttavia praticato, si avverte, nonostante tutto, un anelito che a volte si traduce in un desiderio di cambiamento, di giustizia, di pace, di fraternità e anche di un desiderio di trascendenza. Il tempo, il nostro tempo, attraverso le voci profetiche che ancora oggi ci parlano è propizio per proporre all'uomo un cambiamento, un inversione di marcia, di conversione. Un cambiamento che significa restituire l'uomo all'uomo, un cambiamento nel quale i motivi spirituali, religiosi, sociali, etici si fondano in un'unica via, quella del ritorno a Cristo Salvatore.

"**Nella babele**", nella quale noi tutti (cristiani compresi) siamo immersi, la responsabilità della chiesa in questo momento è davvero grande: dare speranza, annunciare il volto dell'amore che sempre s'incarna nel mistero della fede, del povero, dell'emigrato, nel disperato nella tormentata esistenza di chi provoca male inaudito. Noi, chiesa, ossia popolo di Dio, siamo invitati a chinarci sulle realtà che ci attorniano, che ci fanno male. Lo so, non ci torna sempre facile, ma la parabola della pecorella smarrita e del buon pastore ci ricordano che Gesù si rivolge a tutti fino ai confini del mondo e chiama e parla al cuore di ogni uomo senza distinzione. E' questo il cammino di conversione che siamo invitati a perseguire nelle settimane d'avvento.

Questo itinerario, con la grazia del Signore, possa essere vissuto con determinazione e gioia per andare incontro al Signore che viene. Sguardo - cuore - sentimenti siano dilatati dalle virtù della fede - speranza - carità per superare anche dentro le nostre esperienze di vita coniugale-parentale - religiose - civili, i vari conflitti che pur si annidano e che ci impediscono di camminare in libertà di cuore. Come ci appassionano le grandi imprese degli scalatori, del calcio, della musica, degli sport e altro ancora, così possa essere più e meglio coltivare la passione per la vita, per l'indifeso, per lo straniero, per chi magari ci contesta un cristianesimo di facciata; l'essere di Cristo è sottoscrivere un assegno in bianco, ma che nel tempo sarà firmato con lettere d'oro di eternità.

"Là sia il tuo cuore, dove è la vera gioia". Il tempo liturgico dell'avvento 2017 non sia solo celebrazione cronologica di un evento

"**Natale**", ma possa essere il tempo propizio per dimostrare al mondo che il tempo della Chiesa "nuovo anno liturgico" è realmente il tempo dello Spirito.



“O Signore, fa che la mia fede sia forte, non tema la contrarietà dei problemi, onde è piena l'esperienza della nostra vita avida di luce, non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega; ma si rinsaldi nell'intima prova della tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobora nella affermazione continua sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esistenza”.

PAPA PAOLO VI

Sr. Emanuela Signori

Catechisti-attori per “recitare” un ruolo importante

Lunedì 23 ottobre scorso, presso l’Oratorio di Peia, ha preso il via l’annuale corso di formazione catechisti. Sono previsti tre incontri (23/10/2017 - 27/11/2017 - 28/2/2018) sul tema: **Attività di formazione teatrale abbinata alle Parabole e ai testi delle sacre scritture.**

Gli aspetti che verranno sviluppati dalla docente Silvia Barbieri (foto), sono i seguenti:

- **Lettura della parabola** - sensazioni e immagini attraverso l’uso della voce.
- **Giochi teatrali** - Relazione corporea inerente la narrazione.
- **Messa in scena** - il testo sacro rappresentato attraverso voce, corpo, musica.

Nel primo incontro la docente ha abilmente spiegato come una nostra qualsiasi manifestazione verbale possa assumere significati diversi a secondo dell’intonazione, dell’intensità e del tono di voce. Per la lettura di un brano, significatamente una parabola, più che in altre circostanze, è indispensabile avere una tonalità chiara e una modulazione di voce che sottolinei determinate situazioni narrate. Tutto questo serve per catturare l’attenzione di chi ci sta di fronte e non lo faccia sprofondare in una noia tipica, ad esempio, di quando si ascolta una dizione piatta, invariata e senza sapore.

Alla parte teorica ne è seguita una pratica che ha permesso ad ogni catechista di sperimentare stati d’animo e di contesto con la sola pronuncia del proprio nome. L’incontro è parso alquanto interessante e, anche se non tutti i catechisti avranno mai l’occasione di “drammatizzare” una Parabola, unanimemente si è condivisa l’utilità di scoprire aspetti così vari e importanti che sempre interferiscono nell’espressione verbale, cioè il mezzo di comunicazione che tutti maggiormente usiamo.



NUOVO ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

in vigore da sabato 4 Novembre 2017

	FERIALI	SABATO e VIGILIE		DOMENICA e FESTIVI	
BARZIZZA	18.00		17.30	10.00	17.30
CIRANO	17.00		18.30	8.00	11.00
GANDINO Basilica			18.00	8.00	10.30 18.30
S. Mauro	6.55-8.00	8.00			
Casa di riposo giov. e dom.	09.00			09.00	

Come già comunicato dalla prima domenica di ottobre, l’equipe pastorale riunitasi il 25 settembre, dopo aver vagliato le possibilità di un miglioramento degli orari e dei luoghi delle celebrazioni comunicati come provvisori nel novembre 2016, ha deciso di rivedere il luogo delle **S. Messe del sabato e delle vigilie di solennità**. Da sabato 4 novembre 2017 la messa delle 18 sarà a Gandino e quella delle 18.30 a Cirano.

Una nuova pastorale familiare che riguarda tutti

Il 19 marzo 2016 Papa Francesco offriva a tutta la Chiesa l'esortazione apostolica "*Amoris laetitia*", in cui è raccolto tutto il cammino dei Sinodi 2014-2015 sulla "famiglia". In questo documento il Papa indica le direttive su cui dovrebbe svilupparsi anche oggi l'annuncio della bellezza e dell'importanza del matrimonio e della famiglia: la gioia dell'amore!

Ai Vescovi egli rimanda il compito di dare alle proprie diocesi degli orientamenti pratici per at-



tuare sempre meglio questo compito pastorale, anche riguardo alle situazioni matrimoniali più problematiche (separati, divorziati, risposati o anche solo conviventi o sposati solo civilmente). Per questo anche il nostro Vescovo, Mons. Beschi, ha dedicato diversi incontri ed iniziative nell'anno pastorale 2016-2017 per giungere ad elaborare degli *Orientamenti* adeguati per la nostra diocesi alla luce di *Amoris laetitia*; il testo è stato reso pubblico nel settembre scorso ed è reperibile sul sito della diocesi di Bergamo. Che cosa ci dice il nostro Vescovo? Per prima cosa, che fra la comunità cristiana, il matrimonio e la famiglia ci deve essere un rapporto più stretto, fatto di ascolto, accoglienza, dialogo e collaborazione. La

famiglia deve diventare sempre più un "soggetto dell'azione pastorale" e non solo una realtà destinataria di cura pastorale, in una prospettiva di arricchimento reciproco!

E poi il Vescovo dedica i suoi orientamenti alle famiglie ferite da crisi e separazione, come pure ai nuovi nuclei familiari costituiti dopo un divorzio, ed anche a chi sta semplicemente convivendo. Per queste situazioni, infatti, Papa Francesco in modo particolare ha affidato ai Vescovi il compito di dare alcune indicazioni attuative delle prospettive che egli ha tracciato in *Amoris laetitia*. E il nostro Vescovo lo fa seguendo i tre verbi che compongono il cap. VIII di questa esortazione apostolica: "accompagnare", "discernere" ed "integrare" le fragilità di queste particolari situazioni matrimoniali.

Nessun fedele deve sentirsi abbandonato o emarginato nella Chiesa, anche se ha sbagliato; ma a tutti deve essere data la possibilità di compiere un serio cammino di discernimento personale e pastorale sulla propria vita, seguendo un cammino di fede a lui adeguato. In tal modo tutti potranno trovare nella comunità cristiana accoglienza, integrazione e valorizzazione. Certamente tutto ciò va a toccare anche quegli aspetti delicati che riguardano i Sacramenti (Confessione e Comunione) e certi incarichi ecclesiali (padrino/madrina, lettore, catechista, membro del Consiglio pastorale, ministro straordinario della Comunione, insegnante di religione).

Due sono le indicazioni del Vescovo che è importante richiamare: la prima concerne la scelta di incaricare un gruppo di sacerdoti come autorevoli punti di riferimento per accompagnare il cammino di fede e di discernimento di questi fedeli; con loro chi vive in situazioni matrimoniali problematiche potrà piano piano capire i passi possibili per avvicinarsi sempre più al Signore, non escluso l'aspetto sacramentale. La seconda riguarda il discernimento rispetto agli incarichi ecclesiali: secondo criteri di gradualità e di differenziazione, il cammino di discernimento porterà anche a riconoscere la possibilità di ricoprire, non solo incarichi o mansioni ordinarie della vita della Chiesa, ma anche incarichi più impegnativi come quelli poc'anzi ricordati (esclusi per ora quelli di ministro straordinario della Comunione e di insegnante di religione); ciò verrà deciso insieme alla propria guida spirituale e al parroco, tenendo conto sia del bene di questi fedeli sia del bene della comunità tutta, ed anche rimanendo aperti ad eventuali (ed auspicabili) indicazioni comuni che in futuro potrebbero venire nella Chiesa a livello lombardo o italiano.

Inoltre, accanto a questi cammini individuali o di coppia, la nostra diocesi continua ad offrire pro-

poste di cammini comunitari o di gruppo. Il Vescovo ricorda, per esempio, le iniziative portate avanti ormai da vent'anni dal gruppo "La Casa": itinerari di preghiera, confronto e formazione per persone separate, divorziate o risposate (cfr. depliant che riporta anche l'indicazione dei diversi centri sparsi in diocesi).

Occorre, infatti, essere consapevoli che questa nuova attenzione pastorale non si risolve con qualche sbrigativa o superficiale decisione privata, ma comporta un coinvolgimento più profondo della propria vita e più globale della comunità tutta: qui ci sono in gioco il bene, la verità e la felicità autentica di ogni persona, fin che cammina su questa terra ed anche oltre ...

(a cura di don Eugenio Zanetti)

Coppie in cammino

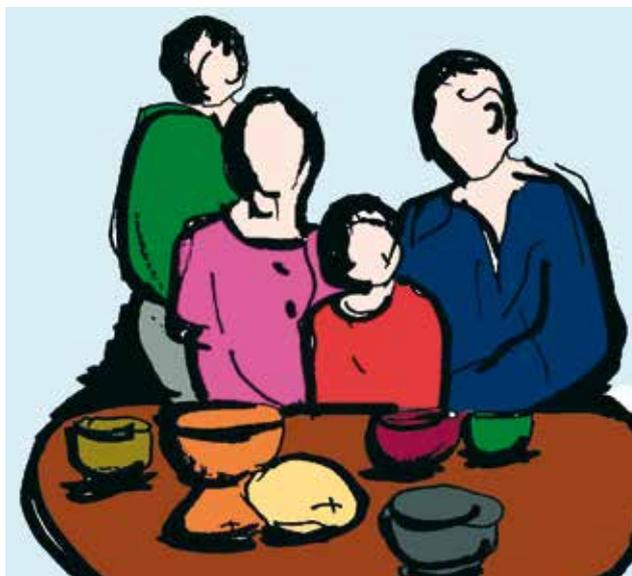
Anche in questo Anno Pastorale alcune coppie, che si trovano da parecchi anni un sabato al mese all'oratorio di Gandino per un momento di autoformazione, si incontreranno per continuare il percorso nelle seguenti date:

Sabato 18 novembre 2017 ore 21
Sabato 16 dicembre 2017
Sabato 13 gennaio 2018
Sabato 10 febbraio 2018
Sabato 10 marzo 2018
Sabato 24 marzo 2018
Sabato 21 aprile 2018
Sabato 12 maggio 2018

La proposta è aperta a tutte le coppie, più o meno giovani: sarebbe bello che altre persone si unissero al gruppo per condividere, pensare, discutere, conoscere di più riguardo alla vita di coppia e a tematiche educative.

Gli incontri del 18 novembre, 24 marzo e 12 maggio saranno di preghiera, aperti a tutta la comunità.

Aspettiamo a braccia aperte chiunque abbia voglia di unirsi al nostro cammino!



*per il gruppo coppie
Tiziana e Paolo Tomasini*

Itinerari di fede per fidanzati in preparazione al matrimonio cristiano



Ogni giovedì alle 20.30 dall'11 gennaio al 10 marzo 2018
presso il Centro Pastorale di Gandino in via Bettera 14

L'itinerario si concluderà con il Ritiro Spirituale
presso il Convento delle Suore Orsoline
Sabato 10 marzo 2018 dalle 15 alle 19 cui seguirà una cena

**I FIDANZATI RESIDENTI NEL VICARIATO DI GANDINO SI RIVOLGANO
PREFERIBILMENTE ENTRO NATALE ALLA PARROCCHIA IN CUI RISIEDE LA FIDANZATA**

Che bellezza!

Le foto che vedete sono state scattate all'interno della nostra comunità. Noi viviamo tra la bellezza dell'arte e nemmeno ci accorgiamo.

Augurio per l'Avvento

"Il criterio della verità è la bellezza" (Von Balthasar). "Il bello è la copia del bene" (Simon Weil). "Bellezza è verità, verità è bellezza. Questo solo sulla terra sapete ed è quanto basta" (John Keats). "La bellezza è una verità che ci rende aperti. E' un affaccio sull'infinito. In tutto ciò che suscita in noi il sentimento del bello c'è presenza reale di Dio. Il bello è la prova sperimentale che l'incarnazione è possibile" (Simon Weil).



Allora non si può rinunciare alla bellezza quando si educa. Non bisognerebbe rinunciarci quando si parla, perché parole, scelte con attenzione e cura, fanno bello il mondo.

La bellezza salva e proprio per questo non è nostra creatura e non è a nostra disposizione. E' un dono, tante volte inatteso, che dobbiamo sapere vedere ed accogliere. Quando vogliamo fabbricarla, possederla, si rovescia nel suo contrario e diventa grottesca. *"La bellezza non si crea. E'. La inseguì, e si dilegua. Non la inseguì, e si insedia" (Emily Dickinson).*

La bellezza ci educa, ma per coglierla davvero bisogna saper uscire da standard troppo ristretti. Se lo sguardo si lascia illuminare è capace di scorgere meraviglie inaspettate:

- le rughe delle persone che amiamo che raccontano storie uniche di sorrisi, preoccupazioni, lacrime e dedizione;
- il sorriso di un malato che ha ricevuto una carezza;
- il faccino sporco di un bimbo soddisfatto perché sta imparando a mangiare da solo;
- il volto di un anziano scolpito come una roccia plasmata dal tempo;
- gli occhi pieni di vita di chi sa guardarsi intorno e vedere anche al di là di un presente ristretto con speranza.

Lucidiamo allora i nostri occhi all'inizio di ogni giorno nuovo, ripulendoli da pretese, rassegnazioni, abitudini stanche perché al termine di questo tempo di Avvento siano trasparenti e pronti a vedere il Bello che ci verrà incontro, sorprendendoci, e prepariamoci a dire "GRAZIE"

E' il mio augurio che si fa preghiera.

Danilo

Qualche vergogna

Mi vergogno quando non mi vergogno.

Mi vergogno quando vogliono farti vergognare e non ci si vergogna oppure si è stanchi di vergognarsi entrambi per la vergogna di sbagli che sono umani per tutti.

Mi vergogno di non aver imparato a studiare per poter fregare qualcuno che non si vergogna mai.

Mi vergogno per chi si vergogna di te e non si può farci niente.

Mi vergogno quando fumo davanti agli altri.

Mi vergogno quando non la smetto di vergognarmi, forse da quando esisto.

Mi vergogno a volte di essere quello che sono quindi scusatemi.

Mi vergogno quando imparo qualcosa per me di furbetto.

Mi vergogno anche di bestemmiare ogni tanto così per sfizio.

Mi vergogno di non essermi vergognato bene e una volta per tutte.

Mi vergogno di chi non mi fa vergognare in modo giusto e non si vergognano mai neanche loro di rifarti vergognare.

Mi vergogno quando devo dire sì e dico no e quando dico no e devo dire sì.

Mirko

La felicità e la verità

La felicità e la verità cosa sono? Per me è quando trovi un amico o un'amica col quale puoi confidarti e ti trovi a tuo agio e realizzato allo stesso tempo e che può aiutarti se tu sei disposto ad essere aiutato.

Io qui in Comunità ho tanti amici, con i loro pregi e i loro difetti ma comunque importanti per me, per il mio cammino comunitario ma anche per la mia vita privata che va a gonfie vele. Però se non sto bene, come capita a tanti, come faccio ad aiutare il mio prossimo? Questo l'ho imparato col tempo.

La verità? E' sempre giusto per me essere tranquillo e cosciente prima di affrontare certi discorsi che possono essere difficili o facili allo stesso tempo. Ma se la mente è lucida è più semplice ma ti può scambussolare la vita allo stesso tempo. Io quando dico la verità o cerco di essere sincero col mio prossimo mi può far bene e male allo stesso tempo. Perché quest'oggi non stavo tanto bene e dopo aver detto la mia verità non ero tranquillo e non volevo neanche mangiare. Ma l'operatore mi ha detto che era meglio mangiare qualcosa. Dopo mi sono sentito un poco meglio. Io penso che se uno trova dentro di sé la pace interiore tutto il mondo gira per il verso giusto. Non so come la pensiate voi, ma se qualcuno può aiutarmi a superare i problemi della vita io sono più tranquillo.

Un grosso abbraccio a tutti i miei lettori e alla direzione per questo spazio che mi è concesso.

Emy

Chiesa parrocchiale di Orezzo

Il borgo di Orezzo, frazione di Gazzaniga, si trova ad un'altezza di circa 700 mt. sul livello del mare, in una bella posizione panoramica che, dall'alto, domina la media Val Seriana. Al centro dell'abitato sorge la chiesa parrocchiale dedicata alla Santissima Trinità.

E' l'edificio di maggiore richiamo del paese : la prima struttura, dalle dimensioni modeste, venne edificata tra il 1585 ed il 1605 ma fu in seguito riedificata ed ampliata; un piccolo campanile venne aggiunto alla struttura soltanto cinquant'anni più tardi su progetto di Giovanni Moretti di Cazzano e, definitivamente innalzato, come lo vediamo oggi, verso la fine del 1900 ad opera dell'architetto Giacomo Galizzi. La chiesa, elevata al rango di parrocchiale mediante un decreto di San Gregorio Barbarigo nel 1663, custodisce, al proprio interno, opere di buon pregio tra cui tele, dipinti ed un affresco, ma soprattutto un altare con alcuni intarsi della bottega di Bartolomeo Manni. Tra il 1700 e il 1800, ma anche in periodi successivi, i parroci di Orezzo venivano eletti dalla popolazione che contava poco più di 350 anime; erano attive in quel tempo quattro congregazioni di confratelli: quella della Santissima Trinità, quella del Santissimo Sacramento, quella molto partecipata della Dottrina Cristiana ed infine quella del Santo Rosario. Queste associazioni di fedeli si occupavano della cura della chiesa e non dimenticavano di assistere i più poveri attraverso l'esercizio di opere di carità.

Ad Orezzo sono interessanti anche i molteplici esempi di devozione popolare testimoniati dagli affreschi su alcune abitazioni e dalle artistiche cappelle disseminate sul territorio unitamente ai cascinali ed alle piccole contrade che rammentano l'estrazione rurale della frazione. Una delle più importanti feste tradizionali, che si rinnova da oltre duecento anni, è quella del 17 gennaio quando la Chiesa fa memoria di Sant'Antonio abate. In quel giorno, per le strade del paese, si snoda una processione con la statua del Santo, mentre nella piazza centrale si espongono attrezzi agricoli e vengono venduti prodotti tipici locali quali salumi, formaggi e vino. Orezzo si può raggiungere anche attraverso una gradevole passeggiata, partendo da una chiesa del capoluogo, dedicata alla Madonna della Schisciada, fino ad arrivare alla chiesetta di San Rocco ricca di affreschi. Da qui la strada che porta ad Orezzo è breve. Per chi volesse seguire il sentiero 522, non sarà difficile arrivare in Ganda. E, dopo una sosta davanti ad un'altra artistica cappella, proseguire per il monte Poieto o verso la Cornagera.



“Duecento anni di Grazia”: al via il Bicentenario delle Suore Orsoline

La Congregazione delle Suore Orsoline di M.V.Immacolata di Gandino si appresta a celebrare un anno giubilare, in preparazione al Bicentenario di fondazione, che ricorrerà il 3 dicembre 2018. A partire dallo scorso ottobre, in collaborazione con Comune, Parrocchia e Pro Loco è stato allestito un ricco calendario eventi, che si prolungherà sino alla prossima primavera. *“Presentiamo queste proposte – sottolinea Madre Raffaella Pedrini, Superiora generale - con atteggiamento di gratitudine a Dio per le “grandi cose che ha compiuto di generazione in generazione” in questa piccola famiglia religiosa e attraverso di essa nei vari territori in cui si è diffusa. È un modo per estendere il grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla crescita del “seme” gettato da don Francesco Della Madonna e ancora dedicano energie e risorse nel grande campo dell’educazione, opera iniziata dalla prima comunità di Orsoline in Gandino”.*

Le Orsoline di Gandino sono la prima congregazione di vita apostolica nata in Italia dopo le soppressioni napoleoniche. Le circa 400 Orsoline oggi attive operano in Italia, Polonia, Brasile, Kenya, Eritrea, Etiopia e Argentina. Il percorso di avvicinamento al Bicentenario ha incrociato le tematiche forti legate alla storia dell’Istituto ed ai grandi eventi della Chiesa. Nel 2016 il tema portante è stato la Misericordia, con una particolare di Giubileo, chiusura dell’Anno della Vita Consacrata e 170° della morte del fondatore. A seguire è stato forte il riferimento al tema della Famiglia, con attenzione a condizione femminile e mondo della scuola, ove le Orsoline sono attivamente presenti.

Il ciclo di eventi fra autunno ed inverno ha preso il via il 26 ottobre con la presentazione del video “Un vento nuovo a Gandino” realizzato a luglio dalla troupe del regista Dario Bau in occasione della rievocazione storica “In Secula”. A novembre il ciclo di incontri “Ragazzi oggi, adulti domani?” ha portato a Gandino illustri relatori. Ne daremo conto nel prossimo numero.

Venerdì 8 dicembre è in programma a Bergamo l’apertura dell’Anno Giubilare, con la solenne concelebrazione alle 11 nella chiesa di S.Alessandro della Croce in Borgo Pignolo a Bergamo. Sarà presieduta da mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi, e prevede la professione per-

petua di suor Asrar Tesfaldet.

Lunedì 15 gennaio è prevista la tradizionale festa di S.Mauro, con messa alle 18 accompagnata dalla Corale Canali. Venerdì 26 gennaio alle 20.45 nella chiesa di S.Mauro verrà proposto “S.Angela Merici: l’umiltà divenuta grandezza”: scritti, meditazioni e musica a cura dell’ass.culturale Celacanto.

Sabato 27 gennaio (festa liturgica di S.Angela), la solenne S.Messa delle 10 sarà presieduta da mons. Alessandro Assolari, vicario episcopale per la vita consacrata, e accompagnata dal Coro Voci Virili. Venerdì 2 febbraio alle 6.50 del mattino processione della candele nel chiostro e S.Messa della Candelora all’alba.

Sabato 3 febbraio alle 19 verrà inaugurata la mostra “Remigio da Gandino, il colore di una vita”, dedicata (sino all’8 aprile) all’artista gandinense Remigio Colombi. La serata inaugurale sarà accompagnata dal concerto “Salve Fons Amoris” per baritono, organo e voce narrante, con Giovanni Guerini (baritono) e Francesco Maffei (organo).

La chiusura di domenica 8 aprile, prevede alle 20.45 la “Missa Jucunda” di F.Vittadini, eseguita dal Coro Amici della Musica diretto da Dino Guerini e accompagnato all’organo da Pierangelo Pezzotta, con i solisti Giovanni Brina e Francesco Lodetti (tenori), Matteo Alimberti (baritono) e Lucio Folilela (basso). **Sul sito www.orsolinegandino.it è disponibile il programma dettagliato.**



E' tornata l'eroina

L'illusione che da anni l'Occidente post moderno cerca di coltivare, secondo la quale l'eroina sarebbe ormai debellata e fuori moda, va di nuovo in frantumi sotto gli occhi del mondo.

E così, quell'eroina che ormai si voleva quasi estinta, soppiantata dalla cocaina e dai nuovi stili di vita, è tornata a parlare al mondo con il linguaggio di sempre, quello dei visi di cera e dei corpi accasciati in posizione fetale.

E' raddoppiato in un anno il **numero di quindicenni** che ne fanno un uso continuato: sono ormai 9000. Lo dice il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Gli under 35 che l'anno scorso hanno assunto eroina sono arrivati a quota 300.000; sono triplicati dal 2011. La droga che ha decimato una generazione tra overdose e AIDS, negli anni ha cambiato veste e forme. Ora entra nelle case di studenti e lavoratori e nei weekend dello sballo: ma sempre più spesso senza le siringhe, troppo legate all'immagine del tossico emarginato (anche se gli effetti sono gli stessi). Questo accade perché in Italia si fanno sempre meno politiche di educazione ai rischi collegati all'uso. I ragazzi non sono informati e, perso il senso del pericolo, fumano hashish o eroina.

Rinata grazie alla cocaina

C'è stato un periodo più o meno lungo in cui la diffusione degli oppiacei è stata drasticamente ridimensionata e soppiantata dalla cocaina, il cui consumo è molto più compatibile con la vita odierna e che ha trovato dunque una più alta platea di consumatori, ma è stata proprio la cocaina ad agganciare molti dei nuovi eroinomani, che hanno iniziato ad acquistarne dosi per attutirne gli effetti.

Oggi si registra un aumento lento, costante e progressivo dell'assunzione per endovenosa. E' cambiato il prodotto: l'eroina che arriva sul mercato di oggi, a differenza degli anni '80 e '90 è più pura, meno tagliata e a fronte di un aumento di principio attivo effettivo i prezzi al dettaglio sono scesi. Ciò consente un cambio radicale nelle modalità di utilizzo di questa droga: la composizione più pulita dello stupefacente fa in modo che questo possa essere sniffato o fumato. Lo stigma sociale dell'iniezione e della siringa, così, è aggirato.

Dei consumatori odierni, la stragrande maggioranza non ha mai preso in considerazione l'idea di bucarsi, ma l'esperienza ci dice che è solo questione di tempo: la maggior parte di loro, con il progressivo deterioramento socio-fisico-morale, passerà al buco e il gradino successivo sarà l'assunzione dell'eroina “sporca”, (tagliata con sostanze letali: stricnina per esempio) o di sintesi. Come il **krokodil o eroina russa**: si compra con pochi euro alla dose, causa forte dipendenza ma soprattutto distrugge ossa e vene ed è altamente tossica per fegato, reni e cuore. Chi ne fa uso ha un'aspettativa di vita che va da uno a tre anni.

Don Chino Pezzoli sottolinea che un genitore dovrebbe cogliere i comportamenti improvvisamente cambiati di un ragazzo e porsi alcune domande. E' difficile ammettere che gli atteggiamenti trasgressivi e disordinati del figlio siano un messaggio da interpretare. Tra i modi di fare, ricorda di non sottovalutare lo stato d'ansia, le uscite improvvisate di casa a tutte le ore, la richiesta insistente di soldi, le ribellioni e le aggressioni frequenti contro gli stessi genitori, la vendita di oggetti di valore propri o della famiglia, le assenze scolastiche, la perdita del lavoro. I motivi di certi comportamenti anomali sono da ricercare nella dipendenza.



CENTRO DI ASCOLTO E AUTO-AIUTO “PROMOZIONE UMANA”

Via Donatori di sangue, 13 - Fiorano al Serio
tel. 035.712913 - 3388658461 (Michele)
centrodiascoltofiorano@virgilio.it

Diario Sacro - Dicembre

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
1	VENERDI s. Eligio vescovo	Comunione agli ammalati 17 – Adorazione in S. Mauro fino alle 21.30 (20.30 animata dalla A. C.)	17 – Adorazione eucaristica 18 – S. Messa e benedizione	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
2	SABATO s. Viviana vergine	15 - 17 – <i>Formazione Gruppi della Parola (in convento)</i>	17.30 – S. Messa. Segue Fondazione di preghiera	18.30 – S. Messa	8 e 18 S. Messa 16.30 – Adorazione e confessioni (17.00 - 17.30 adorazione comunitaria)
3	DOMENICA  I di Avvento	INIZIO AVVENTO <i>Ritiro di Avvento a Gandino per IV-V-VI tappa</i> 9 – S. Messa alla Casa di riposo 19 – <i>Incontro vicariale giovani a Casnigo</i>	10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa
4	LUNEDI s. Giovanni Damasceno sac.	18 – Redazione La Val Gandino	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20.30 – Consiglio di Azione Cattolica
5	MARTEDI s. Giulio martire	20.30 – Catechesi adulti (Convento)	18 – S. Messa	TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA 20.30 – S. Messa con predicazione	6.55 e 8 – S. Messa
6	MERCOLEDI s. Nicola da Bari vescovo	9 – S. Messa alla Casa di riposo 16 – <i>Gruppo P. Pio e S. Messa in S. Mauro</i> 20.30 – Caritas interparrocchiale 20.45 – Gruppo missionario a Barzizza	FESTA S. NICOLA DA BARI patrono 7.20 – Preghiera e colazione in oratorio per ragazzi 20.30 – S. Messa	20.30 – S. Messa con predicazione	6.55 e 8 – S. Messa
7	GIOVEDI s. Ambrogio vescovo		17.30 – S. Messa Cena e notte in oratorio per i ragazzi della catechesi	15 – 18 Confessioni 18 – S. Messa	6.55 – S. Messa (sospesa) 8 – S. Messa Preghiera (7.35) e colazione per elem. (7.20) e medie (7.45) 18.00 – S. Messa
8	VENERDI Immacolata Concezione B.V.M.	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 – S. Messa (sospesa) 17.30 – S. Messa Catechesi adolescenti sospesa (3 ^a , 4 ^a e 5 ^a superiore)	8 – S. Messa con predicazione 10.30 – S. Messa con predicazione 15 – Vespri, processione e predicazione	8 – S. Messa 10.30 – S. Messa (sospesa) 18.30 – S. Messa
9	SABATO s. Siro vescovo	20.45 – Concerto di Natale in Basilica della Corale Sacra Famiglia di Martinengo nell'ambito della rassegna Echi d'organo.	17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa	8 S. Messa 16.30 – Adorazione e confessioni (17.00 - 17.30 adorazione comunitaria) 18 – S. Messa adesione A.C.
10	DOMENICA  II di Avvento	15 – 1° incontro interparrocchiale per i sacramenti (ragazzi, genitori e padrini) 9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa
11	LUNEDI s. Damaso I papa	20.30 – <i>Gruppi di ascolto nelle case (GdA)</i> 21 – Equipe Educativa	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20 – Conferenza S. Vincenzo
12	MARTEDI s. Giovanna de Chantal rel.	20.30 – Catechesi adulti (Convento)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
13	MERCOLEDI s. Lucia martire	9.30 – <i>Ritiro presbiterale vicariale a Gandino</i>	7.20 – Preghiera e colazione in oratorio per ragazzi 18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
14	GIOVEDI s. Giovanni della Croce sac.	9 – S. Messa alla Casa di riposo	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa Preghiera (7.35) e colazione per elem. (7.20) e medie (7.45)
15	VENERDI s. Valeriano vescovo	20.45 – Concerto in Convento	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa

Diario Sacro - Dicembre

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
16	SABATO s. Adelaide vedova	15 – Incontro genitori dei bambini iscritti alla catechesi di Prima elementare in Oratorio a Gandino	17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa	8 e 18 – S. Messa 12 CDO Pranzo in Oratorio 16.30 – Adorazione e confessioni (17.00 - 17.30 adorazione comunitaria)
17	DOMENICA III di Avvento	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	Novena di Natale 7.30 – Esposizione eucaristica e Ufficio delle Letture 8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa
18	LUNEDI  s. Graziano vescovo		18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa di suffragio ad 80 anni dalla morte di Mons. Bonzi. 7.30 – Esposizione eucaristica e Ufficio delle Letture
19	MARTEDI s. Fausta vedova	20.30 – Confessioni adolescenti e giovani a Gandino	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 7.30 – Esposizione eucaristica e Ufficio delle Letture
20	MERCOLEDI s. Macario martire		7.20 – Preghiera e colazione in oratorio per ragazzi 18 – S. Messa	17 – S. Messa 20.15 – Confessioni ragazzi delle medie	6.55 e 8 – S. Messa 7.30 – Esposizione eucaristica e Ufficio delle Letture
21	GIOVEDI s. Pietro Canisio sac.	9 – S. Messa alla Casa di riposo	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 7.30 – Esposizione eucaristica e Ufficio delle Letture Preghiera (7.35) e colazione per elem. (7.20) e medie (7.45) 14.30 – Confessioni elementari 15.30 – Confessioni medie
22	VENERDI s. Francesca Cabrini rel.		18 – S. Messa 20.30 – Adolescenti a... "Un Magico S. Natale a Cene" (3 ^a , 4 ^a e 5 ^a superiore.)	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 7.30 – Esposizione eucaristica e Ufficio delle Letture 20.30 – Celebrazione penitenziale
23	SABATO s. Giovanni di Kety sac.	Ss. Messe feriali in Basilica fino al 08 gennaio	15.30 - 17.30 Confessioni ragazzi e adulti 17.30 – S. Messa	16 – Confessioni (confessore straordinario) 18.30 – S. Messa	7.30 – Esposizione eucaristica e Ufficio delle Letture 8 e 18 – S. Messa 10.30 -11.30 – Confessioni 16.30 - Adorazione e confessioni (17.00 -17.30 adorazione com.)
24	DOMENICA IV di Avvento	9 – S. Messa alla Casa di riposo Pastorèla per le vie di Gandino 20.00 – Barzizza 20.30 – Cirano 22.15 – Gandino Centro parrocchiale	10 – S. Messa 17.30 – S. Messa (sospesa) 23.15 – Veglia e S. Messa della Notte	8 e 11 – S. Messa 24 – S. Messa animata dal coretto. Presepio vivente	8 e 10.30 – S. Messa 16 – Scambio auguri per i volontari in Oratorio 18 – S. Messa della vigilia Segue cena condivisa (iscriversi) 23.15 – Veglia di preghiera 24 – S. Messa della Notte
25	LUNEDI NATALE del SIGNORE		10 e 17.30 – S. Messa	8 – S. Messa 11 – S. Messa solenne	8 – S. Messa 10.30 – S. Messa solenne 18 – Vespri solenni 18.30 – S. Messa
26	MARTEDI  s. Stefano		10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa
27	MERCOLEDI s. Giovanni ap. ed evang.		18 – S. Messa 19 – Convivenza Natale 2017 Cena in oratorio, CinemaDo, nottata e colazione in oratorio (3 ^a , 4 ^a e 5 ^a superiore)	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
28	GIOVEDI ss. Innocenti martiri	Medie in Orea 28-30. 9 – S. Messa alla Casa di riposo	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
29	VENERDI s. Tommaso Becket martire		18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
30	SABATO s. Eugenio vescovo	15 - 17 – <i>Formazione Gruppi della Parola (in convento)</i>	17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa	8 e 18 – S. Messa 17 – Confessioni
31	DOMENICA Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	9 – S. Messa alla Casa di riposo 20 – Cenone condiviso in Oratorio di Gandino (con iscrizioni)	10 – S. Messa 17.30 – S. Messa, canto del Te Deum	8 – Sospesa S. Messa 11 – S. Messa 18 – S. Messa, canto del Te Deum	8 e 10.30 – S. Messa 18.30 – S. Messa, canto del Te Deum, benedizione per il passaggio al nuovo anno



Parrocchia di **Gandino**

ANDALUSIA Viaggio parrocchiale dal 19 al 25 Giugno 2018

Programma

1° giorno GANDINO – MALPENSA – MALAGA – GRANADA Partenza da Gandino in pullman. Volo da Malpensa per Malaga alle 11.45 con arrivo alle 14.20. Breve visita di questa città di mare, con la splendida Cattedrale dell'Incarnazione. Proseguimento per Granada.

2° giorno GRANADA Giornata dedicata alla visita guidata della città, nota per la celebre Alhambra, esempio raffinato di arte ispano-moresca, con le sue fontane, i patio e i sontuosi giardini del Generalife, la Cattedrale e la Cappella Reale, il caratteristico quartiere dell'Albaicin. Cena in locale tipico.

3° giorno GRANADA - CORDOBA In mattinata trasferimento a Cordoba. Nel pomeriggio visita guidata alla città "araba" per eccellenza. Qui si incontrano tre culture: quella araba con la Mezquita (fra le Moschee più grandi del mondo), quella cristiana con la Cattedrale e quella ebraica con il quartiere della Juderia. Visita al quartiere ebraico.

4° giorno CORDOBA – CARMONA – SIVIGLIA In mattinata partenza per Siviglia con sosta alla cittadina di Carmona. Nel pomeriggio prima visita a Siviglia.

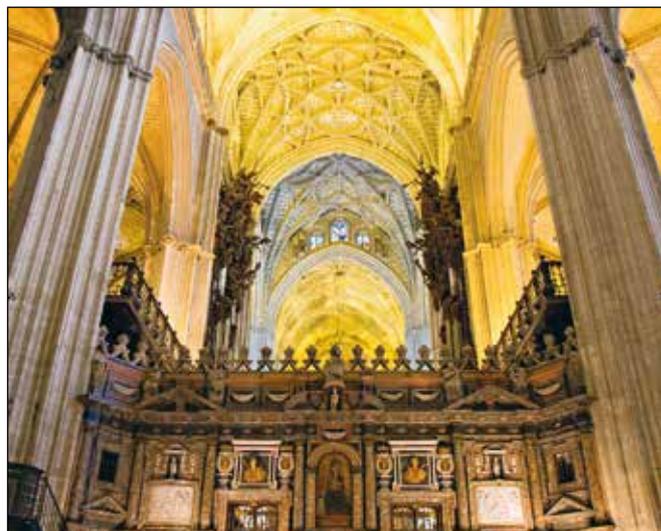
5° giorno SIVIGLIA Giornata dedicata alla visita guidata della città: Parco di Maria Luisa, Cattedrale (foto) con la tomba di Cristoforo Colombo, quartiere di Santa Cruz (antica zona ebraica), Alcazar (residenza reale). Panoramica nella zona dell'Expo 1992. In serata spettacolo di flamenco.

6° giorno SIVIGLIA - SANLUCAR DE BARRAMEDA - CADIZ – RONDA

In mattinata trasferimento a Sanlucar de Barrameda, piccola cittadina posta sull'Oceano. Proseguimento per Cadiz, con visita guidata alla città costiera dell'Oceano Atlantico. Nel pomeriggio visita dei Pueblos Blanco, borghi dalle bianche abitazioni dipinte a calce. Soste a Arcos de la Frontera e Grazalema. Proseguimento per Ronda.

7° giorno RONDA – MALAGA – MALPENSA – GANDINO

Visita guidata della città costruita su un promonto-



rio roccioso con pareti verticali: centro storico, Collegiata di S. Maria e la settecentesca Plaza de Toros. Nel pomeriggio trasferimento a Malaga con passeggiata sul lungomare. Partenza per Malpensa alle 19.50 e arrivo alle 22.20. Trasferimento in pullman a Gandino.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
minimo 40 partecipanti euro 980 + quota volo
minimo 50 partecipanti euro 960 + quota volo
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA euro 230

+ QUOTA VOLO euro 250 *

**soggetta a riconferma fino ad emissione del biglietto a conferma del gruppo.*

Potrebbe essere sensibilmente inferiore per chi si iscrive presto.

LA QUOTA COMPRENDE

Trasferimenti per gli aeroporti in Italia e Spagna - Tour in pullman come da programma - Sistemazione in alberghi 4 stelle in camere a due letti con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno - Bevande (1/4 di vino e 1/2 minerale) - Spettacolo di flamenco - Visite guidate a programma - Ingressi (Cattedrale di Malaga - Alhambra, Cappella Reale e Cattedrale di Granada - Moschee di Cordoba - Alcazar e Cattedrale di Siviglia - Arena di Ronda) - Auricolari per tutto il tour - Mance - Assistenza sanitaria, bagaglio e assicurazione annullamento viaggio.

LA QUOTA NON COMPRENDE

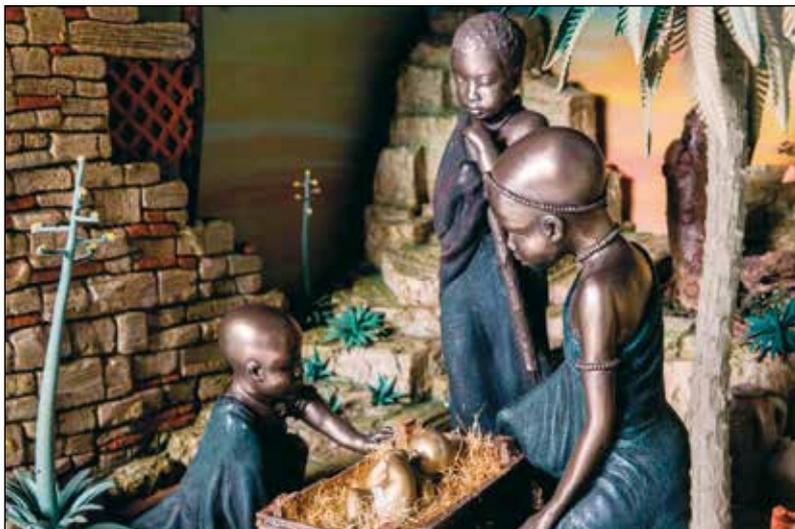
Volo Italia - Spagna - Italia * - Ingressi non da programma - extra personali e tutto quanto non menzionato.

Info: don Innocente

innocente.chiodi@gmail.com - 035745425

“Presepi dal mondo”, in Museo la mostra di Carlo Castellini

Quando si parla del presepe, si è soliti fare riferimento ad una data, il Natale del 1233, quando S. Francesco lo avrebbe “inventato” a Greccio. Se il miracolo francescano può essere considerato un passaggio rinforzante della tradizione giunta fino a noi, di fatto il presepe non ha una data di nascita, in quanto si è venuto formando nei secoli attraverso usi e forme diversi, nella pittura e nella scultura delle chiese e delle sacre rappresentazioni. Il presepe è una tradizione che coinvolge tutti i paesi cristiani e tutti i cristiani nei vari paesi, e ognuno ha un suo modo di celebrare e raffigurare la nascita di Cristo. Ogni popolo fa il presepe a modo proprio, con la fantasia della sua terra secondo lo spirito della fede.



È all'interno di questa tradizione che è maturata la passione per il presepe che caratterizza l'impegno e la vita di Carlo Battista Castellini, nato a Bornato di Cazzago S. Martino (Brescia). Affascinato dai presepi fin da bambino, è stato in particolare il padre Francesco che ha trasmesso al figlio Carlo l'amore al presepe, un amore coltivato con la formazione e la crescita del senso religioso della vita, insieme a un innato gusto artistico. Questo spirito si è sviluppato in due direzioni: quella professionale perché Carlo è un falegname e quella culturale, alimentata dalla passione per i viaggi, alla scoperta delle contrade del mondo e ovunque alla ricerca del presepe originale.

Carlo Castellini ha incrementato il suo impegno e accresciuto il proprio patrimonio e ciò lo ha portato a costruirsi in casa una galleria che conta ormai più di 1200 presepi rappresentando circa 145 paesi del mondo.

Negli ultimi tempi Carlo ha ampliato la sua opera realizzando alcuni diorami che completano il tema della nascita di Gesù, quali: l'Annunciazione, la Visitazione, la ricerca dell'alloggio, il censimento, la fuga in Egitto, la Presentazione di Gesù al tempio, fino ai grandi episodi evangelici delle parabole, l'Ultima Cena, la Passione, la deposizione dalla croce e l'Ascensione.

La raccolta che si chiama “PRESEPI DEL MONDO” è un'esposizione permanente sempre visitabile nel periodo natalizio e su prenotazione lungo il resto dell'anno e si trova in via Tito Speri, 11 a Bornato, Cazzago S. Martino – BS.

Presso la sezione Presepi del Museo della Basilica di Gandino quest'anno sarà possibile visitare una selezione di questi presepi e diorami creati nel corso degli anni da Carlo Castellini, con statue originali provenienti da diversi paesi del mondo.

dal 25 novembre 2017 al 25 febbraio 2018

orario di apertura: sabato, domenica e festivi dalle 14,30 alle 18,30

GANDINO - MUSEO DELLA BASILICA sezione Presepi

Inaugurazione il 25 novembre, al termine del concerto “Echi d'organo” in Basilica

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 802,15 (2^a del mese di ottobre);

Giornata Missionaria mondiale (dom. 22/10) € 1.498,02

Per la Casa di Riposo: N.N. € 1500,00 in memoria di Caccia Gigino

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

I MANNI - Scultori e intarsiatori del marmo, il 1° dicembre la presentazione del libro

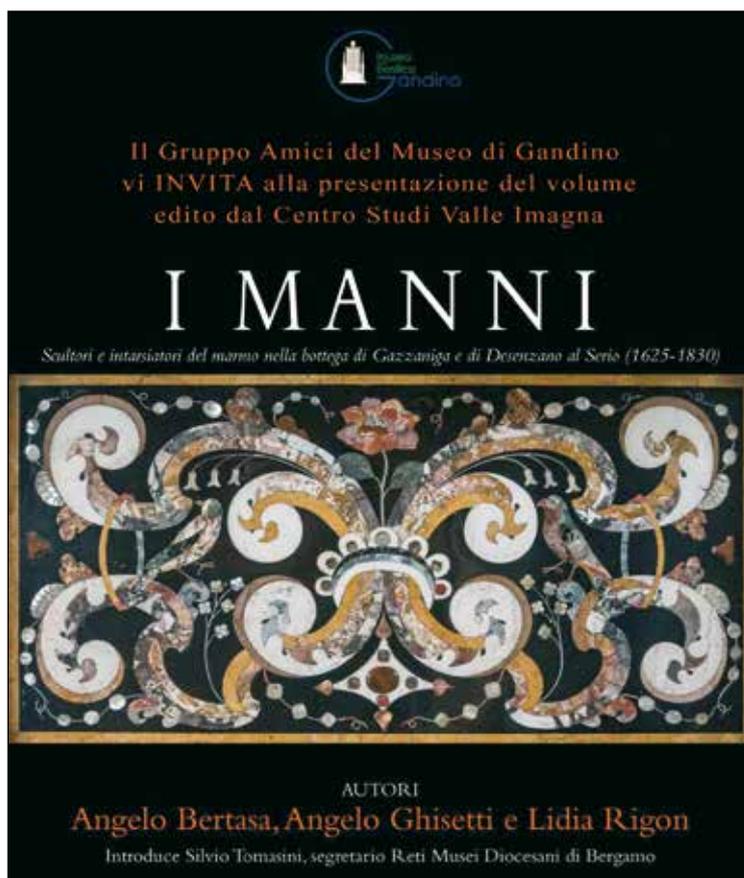
E' in programma venerdì 1 dicembre alle 20.45, nel Salone Maconi del Centro Pastorale, la presentazione del volume "I MANNI – scultori e intarsiatori del marmo nella bottega di Gazzaniga e di Desenzano al Serio (1625 - 1830)", edito quest'anno dal Centro Studi Valle Imagna. La serata, organizzata dal Gruppo Amici del Museo, vedrà la presenza degli autori della ricerca introdotti dal dott. Silvio Tomasini che ha curato anche la prefazione del volume.

L'importanza della pubblicazione è data dalla considerazione che il testo è il primo vero elaborato di carattere monografico dedicato a questi artisti nella storia della letteratura artistica moderna. Nonostante infatti i Manni siano operosi in centinaia di chiese bergamasche, spesso con manufatti di notevole qualità, la loro produzione è stata spesso confusa, adombrata o semplicemente dimenticata in favore delle più celebri produzioni dei Fantoni e dei Caniana.

Frutto di un'indagine a tappeto sul territorio bergamasco, l'opera (ben 262 pagine) propone la grande quantità e qualità delle opere scultoree della folta stirpe degli artisti ticinesi

Manni, per portare a conoscenza e godimento di un pubblico di intenditori e di appassionati un patrimonio di arte e di storia finora non sufficientemente esplorato. Di ciascuno degli undici artisti del marmo sono elencate le opere certe e attribuite con criteri di analisi critica e sulla base di confronti stilistici. L'ampio arco temporale di duecento anni (secoli XVII e XVIII) vede succedersi i mutamenti culturali e artistici ai quali i nostri scultori delle botteghe di Gazzaniga e Desenzano al Serio si sono inseriti con produzioni originali e di elevata qualità. La fortuna di questi artisti è legata anche alla sorte del marmo nero di Gazzaniga-Orezzo, fondamentale componente della armoniosa policromia marmorea. Le circa trecento fotografie che presentano anche analiticamente la produzione di duecento opere, offrono al lettore un godimento visivo-estetico parallelo alle informazioni testuali.

Una terza parte è dedicata ad un confronto approfondito tra le due botteghe seriane dei Manni e dei Fantoni. Autori del volume sono Angelo Bertasa, appassionato cultore di storia locale a Gazzaniga, Angelo Ghisetti, referente della commissione cultura del Cai di Gazzaniga, e Lidia Rigon, conservatore della Fondazione Fantoni a Rovetta. Gandino custodisce importanti opere dei Manni, come già segnalò nell'ottobre 1992 lo studioso Mario Carrara, riportando il contratto sottoscritto, in data primo dicembre 1638, dal priore e dai reggenti la "Veneranda Scuola del SS.mo Rosario" in Gandino e da "Gio Andrea Manni fu Pietro de Ruf della valle di Lugano, taglia pietra" per la realizzazione dell'ancona marmorea all'altare del Rosario nella nostra Basilica. Gio. Andrea Manni fu sicuramente il primo della famiglia di artisti marmorari ed intarsiatori ad operare in Bergamasca. Era nato a Rovio (Ruf in dialetto), nel Mendrisiotto, non lontano da Arzo sede di cave del marmo utilizzato nel nostro altare. Probabilmente ebbe modo di conoscere la diversificata abbondanza di marmi presenti nella nostra valle partecipandone l'esistenza e la disponibilità al figlio Bartolomeo che si stabilì giovanissimo a Gazzaniga dopo aver sposato Angela Corna. Qui, egli organizzò una bottega di marmoraro intarsiatore sfruttando, oltre alle pietre delle cave di Nembro, Cene, Gandino, Ardesio e Gavarno, il "prezioso e rarissimo marmo di un nero intenso non venato" di Gazzaniga (Orezzo), che mirabilmente si prestava, oltre che per le parti monumentali degli altari, a servire da sfondo, da contrasto per fantasiose creazioni d'intarsio con marmi policromi provenienti non solo dal territorio bergamasco, ma da celebrate cave italiane (Varallo, Siena,



Verona, Alpi Apuane, ecc.). Legato ai Manni è per esempio anche l'altare dedicato all'Addolorata nella chiesa del Suffragio. Tutte le opere che questa famiglia di artisti ha realizzato per Gandino sono state puntualmente riprese nella pubblicazione grazie alla collaborazione tra gli studiosi e il Rettore del Museo al momento della redazione del volume, che ha richiesto circa 5 anni di lavoro.

Il fatto che Gandino sia, a tutti gli effetti, tra i primissimi luoghi in cui il testo viene presentato dipende dall'oggettiva considerazione che, il nostro paese con la terra natale di Gazzaniga, sia uno dei luoghi ove la produzione dei Manni affiora con maggiore qualità e abbondanza. Durante la serata sarà possibile acquistare copia del volume che poi sarà reperibile anche presso il Museo della Basilica.

Museobasilica.com il nostro Museo viaggia in internet

Oggi ci troviamo sempre più immersi nelle nuove tecnologie, in reti di comunicazione multimediali e la nostra vita quotidiana è colma di momenti di socializzazione virtuale. Di fronte a questo clima ci si è posto l'interrogativo di come portare la nostra secolare storia racchiusa in quello scrigno, che è rappresentato dal Museo della Basilica, nel pianeta internet. Già in passato (con le prime pionieristiche esperienze del sito gandino.it sostenuto dalla Pro

Loco e curato da Paolo Tomasini), si era provveduto a pubblicare online una presentazione virtuale della dotazione delle varie sezioni. Ora, grazie alla disponibilità di tecnologie free più aggiornate ed intuitive, è stato realizzato un sito vero e proprio, con relativo dominio (www.museobasilica.com) curato da Fabio Campana.

L'esigenza di mostrare e divulgare le ricchezze artistiche, che furono donate dai nostri concittadini illustri nel passato, è lo spirito proprio del nostro Museo. Mossi da questi sentimenti pieni di buona volontà e sacrificio il Gruppo Amici del Museo rende da anni tutto ciò possibile adoperandosi per la fruizione al pubblico.

La conoscenza legata a pubblicità cartacee o per sentito dire in questa era informatizzata non è sufficiente a distribuire il messaggio della presenza di tesori di indiscusso valore religioso-artistico nel nostro paese. È in questa ottica che nasce l'idea di creare una vera piattaforma digitale. E' stato scelto un modello semplice e per questo efficace, che non ha la pretesa di descrivere l'intero patrimonio per filo e per segno, ma che vuole far nascere la giusta curiosità per portare poi fisicamente le persone a visitare sale e mostre. Chiunque può visualizzare il sito internet e rendersi conto di molti aspetti su cui si basa il Museo (o meglio i Musei) e poter ammirare con calma nel proprio salotto o su una panchina al parco col proprio smartphone le meraviglie presenti, per poi gustarle dal vero con una visita appropriata.



*Benvenuti
fra noi!*



Bryan Murru
battezzato l' 8 ottobre



Lea Mendy
battezzata l' 8 ottobre



Signore, di me, a te... cosa importa?

Al posto di fare il solito articolo sul Diaconato, nel quale scrivere come si è svolta la celebrazione, quali sentimenti ed emozioni ho provato, quali regali... Vorrei lasciarvi ciò che, con la mia comunità di Nembro il mattino del 1° novembre alla messa delle 10.30, ho condiviso predicando nella Solennità di Tutti i Santi sul Vangelo delle Beatitudini (Mt 5,1-12). Spero vi possa essere di aiuto nelle giornate più tribolate della vostra vita.

Gesù sale sul monte. Solitamente, quando compie un gesto simile, quando sale in alto Gesù dice parole e agisce in modo significativo. Forse è proprio perché nella salita c'è anche un po' di fatica e di tribolazione che dopo di essa Egli ci regala parole significative. Ascoltandole, ci troviamo anche noi a salire, a fare fatica a tendere l'orecchio a delle parole che vogliono parlare alla nostra vita, chiedendo a noi di trasformarla secondo la Sua Parola.

Nella preparazione e nella meditazione del Vangelo e delle letture mi ha colpito la frase dell'apocalisse "quelli che sono vestiti di bianco chi sono e da dove vengono?". Mi ha richiamato come la sera dell'ordinazione sono entrato in Chiesa vestito di bianco e come sono stato rivestito di bianco durante la celebrazione...non che io sia un santo dell'apocalisse...sia mai... Sono risuonate in me le parole "chi sono, da dove vengono – ed io aggiungo – dove vado?". Queste domande sono l'inizio del cammino delle beatitudini.

Io, Manuel, chi sono e dove voglio andare? Noi chi siamo e dove vogliamo andare? Sono domande che in varie situazioni, importanti o meno, ci siamo già posti. Se non abbiamo ancora trovato una risposta o non vogliamo neppure ascoltare la domanda, la Parola di Dio con il suo carattere irruente non ce lo manda a dire, ma ci chiede "chi sei, da dove vieni e dove vuoi andare?". Spetta solo a noi dare la risposta, ma come rispondere? Siamo pronti a rispondere? È per noi facile? Siamo tranquilli, agitati o poco interessati? Da che parte iniziare nella risposta?

Lasciandoci aiutare dalla lettera di S. Giacomo Apostolo. La risposta può partire dal confronto con Lui, ma se noi non lo conosciamo o non vogliamo conoscerlo, come potremmo conoscere noi stessi secondo verità? Alla luce di Gesù e della Sua Parola, la domanda "chi sono e dove vado?" si rende vera e rende possibile una risposta. Essa può anche non essere molto definita, può anche essere un semplice "non saprei" o "ci sto pensando". Qualunque sia la risposta, Gesù ci chiede "a te Manuel, di me (Gesù) cosa importa?". A me, cosa importa del Signore...le vite dei santi che oggi ricordiamo ci raccontano come loro hanno vissuto la vita per il Signore, secondo la Sua Parola e le Sue Beatitudini. Ma leggendo il Vangelo di oggi, mi piacerebbe girare la domanda al Signore e chiedergli: "a Te, Gesù, di me cosa importa, se nella mia vita sono tribolato, se la fatica della salita al monte mi mette alla prova? Perché nella vita devo soffrire, perché devo passare nella tribolazione, cosa ho a che fare io con le categorie del Vangelo di dolore e difficoltà, alla fine chi me lo fa fare?".

Ogni giorno, più o meno, passiamo attraverso piccole o grandi tribolazioni. Ci sono momenti della vita nei quali ci siamo immersi nelle tribolazioni, ci imbattiamo in profondi scossoni che ci portano a toccare il fondo della carne, della nostra umanità e spiritualità. Sembra che queste tribolazioni siano una di-



sgrazia, ci portano a domandarci “al Signore interessa qualcosa di me? Mi chiede se io ho interesse per Lui, ma mi sembra che la Sua presenza non cambi nulla alla mia vita.”

La vita, per essere vita, vive di tribolazioni. È una frase forte e dura, ma se non ci fossero le tribolazioni saremmo in una campana di vetro senza gioie né dolori. Gesù passa dalle tribolazioni in un modo diverso e ci offre la possibilità di passare nella tribolazione come Lui ci è passato. Ci propone di “lavare le nostre vesti nel sangue dell’Agnello”, di immergere la nostra vita nella Sua e di vivere come Lui. Chi più di noi e per noi ha sofferto, se non Gesù?

I santi, che nella festa di oggi celebriamo, sono persone come noi che nelle tribolazioni hanno avuto la forza di sentire pesante la situazione che stavano vivendo, che hanno saputo chiedersi il perché, provando sentimenti forti di paura, dolore, rabbia e delusione. Essi non si sono lasciati scoraggiare, hanno fatto un passo in più “lavando le loro vesti nella vita di Gesù”, mettendo in conto la sofferenza.

Noi non avremo la statura dei santi, ma come loro abbiamo le nostre difficoltà, possiamo dirci con realismo che ciò che stiamo vivendo è una tribolazione senza nasconderci dentro un falso “va tutto bene”. Possiamo portare la nostra sofferenza al Signore, possiamo salire con Lui sul monte, anche se il nostro istinto ci porterebbe a scendere da esso per non fare fatica. Arrivato in vetta, scopri che sei felice di aver fatto tutta quella tribolata, sei beato nell’aver affrontato e superato la difficoltà.

Passando dalle tribolazioni della vita con Gesù che ci guida sul monte, saremo beati.

Per concludere, voglio commentare brevemente due beatitudini che sottolineano alcuni caratteri del viaggio e del cammino.

“Beati i poveri in Spirito” possiamo ritradurlo nel modo di viaggiare del pellegrino. Egli è colui che viaggia leggero, non appesantito da cose spirituali o materiali inutili. Non possiamo attraversare il deserto con un bilico, ma con una Jeep è più facile.

“Beati i puri di cuore” significa avere il cuore libero, che sappia lasciare spazio per l’amore che Dio ha per me. Ciò non significa non avere affetti, ma saper dare il giusto ordine a ciò che vivo: prima la relazione con Gesù e poi il resto non a caso, ma avendo Gesù al centro. In questo modo tutto poi si ordina secondo la Parola del Signore.

Ralleghiamoci quindi; Beati noi quando, passando per le tribolazioni, laviamo la nostra vita nel Signore, nel Suo sangue e nelle Sue sofferenze. Vivendo delle Sue beatitudini, NOI saremo Beati.

CONCORSO PRESEPI 2017

Maestro dove dimori? *(Gv. 1,38)*

Per il tema dell’annuale Concorso Presepi ci uniamo al cammino parrocchiale dell’Avvento, che rimanda alla luce, alla speranza. Un mese di attesa che precede il Natale che si carica di una speranza che non si spegne. Una speranza che ci porta a non risparmiare niente, di noi, in questa vita: la via porta a una gioia più grande, promessa e certa. E questa speranza ha un volto bambino. Ecco perché le luci, ecco perché i regali, ecco perché mangiare insieme, finalmente. Ecco perché ha senso attendere tutto questo: siamo abitati dalla speranza. E vivere l’attesa è sempre una delle cose più difficili ma, forse, la più bella. E mentre attendiamo, ancora una volta costruiamo



il presepe, segno di questa venuta di Gesù nelle nostre case. Perché la storia dei cristiani è quella che vede Dio farsi uomo e venire ad abitare tra noi, un Dio vicino anche ai piccoli e agli ultimi. Il Natale sarà allora un’esplosione di luce sull’ordinarietà di una città addormentata, risvegliata dal canto glorioso degli angeli e dal passo indeciso dei pastori verso la fonte di tanto chiarore.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar dell’Oratorio di Gandino: all’iscrizione lasciare indirizzo e n° di telefono, oltre a 1 euro come quota di partecipazione. La premiazione avrà luogo il 6 gennaio 2017, in Basilica, al termine della S. Messa delle ore 10,30. A tutti i partecipanti verrà consegnato un premio a carattere presepistico, con particolare riguardo ai presepi realizzati dai ragazzi. Auguri di buon lavoro a tutti!

L'A.C.R. è pronta a scattare, ma ci vuole passione!

L'Azione Cattolica dei ragazzi ha intrapreso anche quest'anno il suo percorso nel nostro oratorio e accompagnerà i ragazzi, di quarta e quinta elementare, in un cammino di fede dal titolo "pronti a scattare". I ragazzi dell'A.C.R. saranno aiutati a capire come la fotografia sia uno strumento per raccontare e per ricordare i passi compiuti, ma allo stesso tempo saranno invitati a riflettere su come scattare al meglio un'immagine di un racconto attraverso uno o più punti di vista. Quest'anno si celebrano i 150 anni di Azione Cattolica e in quest'occasione a Bergamo si è fondato il circolo di Msac (*movimento studenti di Azione cattolica*) al quale apparteniamo anche noi educatori di A.C.R. di Gandino Caterina e Leonardo. *Il Msac è l'espressione, a misura di studente, dell'attenzione missionaria dell'Azione cattolica italiana agli adolescenti nella loro condizione di studenti* (documento normativo Msac, art. 1). Nella scuola,

il Msac è un'associazione studentesca riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e fa parte del Forum nazionale delle associazioni studentesche, che incontra periodicamente il ministro dell'Istruzione per discutere le tematiche più attuali del mondo scolastico. Nell'Azione Cattolica, il Msac è un movimento interno e pertanto è un'esperienza di AC che condivide la finalità, lo stile e la dimensione formativa dell'associazione. Il circolo si impegna nella formazione di studenti consapevoli ed attivi, e il suo stile tipico è focalizzato sull' "I Care" ("mi interessa") di don Milani: per questo motivo è animato dagli studenti per gli studenti. Inoltre i responsabili di questo movimento fanno parte sia del Consiglio diocesano sia dell'équipe del Settore giovani e hanno il compito di coordinare la vita e le attività di Msac. A Bergamo, durante l'atto di fondazione del movimento, sono stati eletti due responsabili, chiamati segretari, e quattro membri d'équipe che aiutano i segretari nell'organizzazione dei vari incontri. Uno dei segretari bergamaschi eletti è Leonardo Persico, che ora condividerà con noi la sua recente esperienza del modulo formativo per segretari Msac, vice presidenti giovani e assistenti:

"IL modulo formativo a cui ho partecipato si è tenuto a Roma dal 3 al 5 novembre ed aveva come titolo Ci vuole passione!. Nel corso di questi tre giorni abbiamo riflettuto sul concetto di passione con l'aiuto



Nelle foto: I segretari di Msac della Lombardia, da sinistra: i segretari di Bergamo Gloria Corti e Leonardo Persico, poi il segretario di Como, quello di Pavia, quelli di Lodi e al centro ci sono le due incaricate regionali.



I ragazzi dell'ACR all'Oratorio di Gandino

di un intervento a cura di mons. Sigismondi, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana, che ha spiegato il termine passione attraverso un acrostico (P di progettare, A di aspirare, S di sognare, S di speranza, I di innovare, O di osservare e osare, N di nuotare ed E di entusiasmare) e ci ha spronato ad osare sempre, ad imparare dai propri errori e ad amare senza chiudersi. Durante queste giornate abbiamo anche partecipato a dei laboratori che ci hanno aiutato a responsabilizzarci e a capire meglio il nostro ruolo all'interno del Msac e della diocesi. Inoltre non sono mancati momenti di dialogo e confronto con gli altri segretari dei diversi circoli Msac di tutta Italia, momenti che sono risultati molto utili per rispondere ad alcuni dubbi e per confrontarci su delle nostre idee. Mi ha sorpreso molto la disponibilità dei vari responsabili e come si sia subito instaurato un rapporto di amicizia tra noi segretari."

CATECHISTI ADO

Per il bene di chi?

Non esistono un ricettario, una bacchetta o una formula magica... Ci sono tanti fattori e tra questi sicuramente un ruolo importante lo riveste la formazione, il prendersi del tempo per fermarsi, guardarsi dentro e attorno, formarsi per essere il più possibile pronti...

Gli argomenti da trattare sono sempre tanti e il tempo è sempre risicato. Bisogna scegliere su cosa puntare, in modo che il momento di formazione possa essere da stimolo e spunto per riflettere.

Così, un gruppetto di ex catechiste, per quest'anno in pausa, si è ritrovato nelle scorse settimane insieme al diacono

don Manuel e ha pensato ad una giornata ad hoc. E' stato interessante, con uno sguardo che viene da fuori, partire da un passo del Vangelo per pensare a qualcosa di concreto per un gruppo che sta camminando insieme su un'unica strada.

E' nata perciò l'idea di far trascorrere ai catechisti Ado dell'Unità Pastorale una domenica di ritiro in Valpiana. La giornata è stata organizzata al meglio, sia con attività pratiche mattutine, che con attività più riflessive nel pomeriggio, intervallate ovviamente da momenti di relax e svago di natura prevalentemente culinaria (ebbene sì, diventare educatore ha i suoi vantaggi, tra cui mangiare bene e divertirsi in compagnia!).

Siamo educatori, siamo persone, siamo fragili...ma allora come possiamo farci forza e accompagnare i nostri ragazzi in questo cammino cristiano? Non potremmo mai agire al meglio senza fidarci l'uno dell'altro. Dobbiamo sempre pensare che non siamo mai da soli, ma facciamo parte di un piccolo gruppo, quello dei catechisti, e di un grande gruppo che è la comunità. Fidiamoci allora delle idee dei nostri "colleghi" e fidiamoci di più di chi non conosciamo sia perché è educatore-catechista da poco tempo, sia perché non è del nostro stesso paesello. Purtroppo però non basta la fiducia reciproca, perché ciò che rende speciale un educatore è il prendersi cura dell'altro e chiedersi sempre "per il bene di chi?" e di conseguenza prendere le giuste decisioni per un unico obiettivo comune: il bene dei ragazzi.

È vero, non c'è una ricetta dell'educatore perfetto. Con l'aiuto di Manuel abbiamo riflettuto sul fatto che anche il Signore non sceglie i suoi discepoli tra i dottori della legge, ma cerca persone semplici e umili con dei limiti. Ecco, così siamo anche noi, ma se noi riuscissimo a riconoscere le nostre fragilità e le nostre fatiche affidandoci alla comunità in cui viviamo e se ascoltassimo con maggior fiducia quel "Tu seguimi", allora potremo essere inondati di quella Luce che è a sua volta fiducia e amore da trasmettere ai nostri ragazzi.



Insieme per servire



Mercoledì 8 novembre si è tenuto il primo incontro dei chierichetti delle Parrocchie di Barzizza, Cirano e Gandino presso l'oratorio di Gandino.

Durante la messa di saluto a don Marco, momento per tutte le parrocchie molto toccante e sentito per la riconoscenza dell'intera comunità nei confronti del lavoro pastorale che ha svolto fra noi, i chierichetti delle tre parrocchie si sono stretti in un caloroso abbraccio e con la loro presenza hanno mostrato il volto più reattivo e vivace delle tre parrocchie. Questi ragazzi hanno saputo e stanno sapendo cogliere la bellezza di formare un unico gruppo partendo da paesi diversi, da stili di servire all'altare diversi e da chiese diverse: tutti con le proprie unicità e preziose particolarità.

Sulla scia di quel gesto e di quel momento di condivisione, abbiamo provato a vivere il primo incontro tutti insieme. Dopo il momento iniziale di una gustosa merenda, per la quale ringraziamo molto le mamme che ci hanno preparato le torte, ci siamo spostati in chiesina per iniziare il nostro incontro con la preghiera. Ogni chierichetto ha scritto su una pergamena il proprio nome, come simbolo del fatto che tutti insieme ci prendiamo l'impegno di servire con diligenza e responsabilità all'altare. Abbiamo concluso questo momento attorno alla mensa prendendoci per mano e recitando il Padre Nostro, la preghiera che ci rende fratelli l'uno dell'altro.

Infatti, vogliamo servire al Suo altare come figli dello stesso Padre, vogliamo essere fratelli che servono tutti lo stesso Signore. San Paolo nella lettera ai Colossesi dice bene ciò che i chierichetti ci vogliono testimoniare: «uno di voi dice: 'Io sono di Paolo'; un altro: 'Io di Apollo'; un terzo sostiene: 'Io sono di Pietro'; e un quarto afferma: 'Io sono di Cristo'. Ma Cristo non può essere diviso!».

Nelle parrocchie tutti noi serviamo lo stesso Signore e, servendo, diveniamo fratelli.

I prossimi incontri dei chierichetti si svolgeranno nelle tre parrocchie perché ognuna di esse ha una propria unicità da non perdere, mentre ci ritroveremo di nuovo tutti insieme per il ritiro di Avvento per i chierichetti.

Ecco le prossime date:

Barzizza domenica 19 novembre alle ore 10.00

Cirano domenica 26 novembre alle ore 10.00

Gandino mercoledì 22 novembre alle ore 16.00

Gli incontri sono aperti a tutti i chierichetti



Affidati alla stella! ...per essere missionario di pace

Torna ancora una volta la celebrazione del Santo Natale. La contemplazione del Mistero dell'Incarnazione riconsegna al credente le ragioni più profonde della vita e lo provoca ad essere segno anche per chi non crede. La solidarietà concreta si fa sostegno a progetti sul territorio e nel mondo.

Il tempo di Avvento offre possibilità di una missionarietà diffusa e coinvolgente. Riprendere in mano il Natale come esperienza di fede e ritrovare la sua origine e il suo senso nella storia della comunità è l'invito della nostra proposta.



IL PROGETTO per L'AVVENTO MISSIONARIO 2017 sarà: **COLOMBIA – UNA GOCCIA DI FUTURO**

Una terra martoriata, quella della Colombia, dalla violenza e dal narcotraffico. Il prezzo lo pagano ancora i più piccoli: ecco perché prendersi cura dell'educazione, della formazione e dell'accompagnamento di ragazzi e giovani. **CON IL NOSTRO CONTRIBUTO VOGLIAMO**

PERMETTERE A 100 BAMBINI DI FREQUENTARE L'ANNO SCOLASTICO.

Ci accompagna nel progetto p. Leonardo Raffaini, missionario saveriano in Colombia.

Altre possibilità di sostegno...

- **Acquisto dei PANETTONI SOLIDALI** - Costo Euro 13,00.
Insieme al panettone artigianale ci sarà in omaggio una spilla.
Da prenotare il prima possibile, perché la disponibilità è limitata fino ad esaurimento scorte.
- **Acquisto/Sostegno vendita "ZUCCHERO DI STELLE"** - Costo per ogni bustina Euro 0,10
Bustine di zucchero con stampa di disegni a tema fatti da bambini delle scuole.
La confezione potete deciderla voi secondo le vostre esigenze.
Es.: pacchetti da 10 – 20 – 50 – 100 – 500 – 1000 bustine.
- **Acquisto "TESTIMONIAL DELL'INIZIATIVA"** - Costo Euro 10,00
UNA STELLA DI LEGNO (prodotta in Valle Imagna) con medaglione centrale in gesso profumato e nastri. *Il Kit comprende anche:* locandina Iniziative, alcuni calendarietti tascabili, indicazione progetti sostenuti e il programma del Concerto di Natale di Sabato 16 dicembre nella Basilica di Sant'Alessandro in Colonna a Bergamo. Il "TESTIMONIAL" può essere un presente per amici e parenti, oltre ad essere simbolo di solidarietà esposto in luoghi pubblici, da esercenti o in case private.
- **Acquisto di PRESEPI provenienti da tutto il mondo e di REGALI NATALIZI.**

PER QUESTIONI ORGANIZZATIVE, INFO E PRENOTAZIONI

VI RIMANDIAMO DIRETTAMENTE AL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO:

Via Conventino, 8 - Bergamo - Tel. 035.4598480 - Fax 035.4598481 - mail: cmd@diocesi.bergamo.it

RESOCONTO INIZIATIVE OTTOBRE MISSIONARIO 2017

Pizzata Missionaria - sabato ottobre Euro 756,00

Cena Missionaria con tombolata a Barzizza Sabato 14 ottobre Euro 361,00

Raccolta Opere Apostoliche in fondo a Basilica Sabato 21 e Domenica 22 ottobre Euro 1778,00

(S. Messe a suffragio Euro 1305,00 – Infanzia Missionaria Euro 221,00 – Opere Apostoliche Euro 252,00)

Castagnata Missionaria Domenica 22 ottobre Euro 513,00

GRAZIE A TUTTI!



Auguri Rosa!

Alla Casa di Riposo di Gandino si festeggia, venerdì 24 novembre, il prestigioso traguardo dei 102 anni della signora Rosa Gelmi, decana dell'Istituto. A lei era riservato il tavolo d'onore in occasione della "festa dei compleanni" di novembre, e tutti i partecipanti hanno potuto ammirare la splendida forma della signora. Rosa, per qualcuno "Rusi", è nata il 24 novembre del 1915 a Gandino. Sposò il sig. Battista Picinali (morto all'età di circa 70 anni) e non ha mai avuto figli. Ha lavorato presso lo stabilimento Testa e poi come bidella alle scuole di Gandino. Durante la sua esistenza non ha mai lesinato un aiuto a chi glielo chiedeva: ella stessa ricorda i tempi passati a fianco di Rosetta Radici ma anche gli ultimi periodi con la cara mamma, Ester Rudelli, morta all'età di 90 anni. Ha sempre abitato a Barzizza, prima nella casa paterna in paese e quindi in via Leonardo da Vinci.



Gli interessi e le passioni attuali della sig.ra Rosa sono ancora molteplici: continua a frequentare la S.Messa e a recitare il rosario, si cimenta a volte con bravura nel gioco delle carte (scopa), e segue alcune delle attività proposte dal servizio animazione come il canto, l'ora di lettura e la tombola. La sig.ra Rosa è attualmente l'unico ospite centenario del nostro istituto, in quanto ad inizio novembre ci ha lasciato l'altra centenaria Luigia (Gina) Caccia, che avrebbe compiuto in queste settimane i 101 anni.

Insieme per donare

Un saluto ai lettori de La Val Gandino. L'Avis vi vuole aggiornare su alcune novità d'interesse comune. Il mese scorso, su nostra richiesta, l'Amministrazione comunale di Gandino ha deliberato con noi un accordo (già presente in altri comuni). In pratica ogni cittadino maggiorenne che si presenta all'ufficio anagrafe per rinnovare o per richiedere l'emissione del documento d'identità, sarà informato se è suo desiderio conoscere che cosa è l'Avis; naturalmente senza nessun tipo d'impegno o di adesione. In caso affermativo, il nominativo verrà segnalato alla sede provinciale dell'Avis di Bergamo e, successivamente, la segnalazione giungerà alla sede avisina di residenza che provvederà ad informarlo sull'attività sezionale.



Lo scorso mese vi abbiamo anche dato notizia dell'apertura del nuovo centro di raccolta, sempre in Gazzaniga, usufruibile sia da noi e sia dagli avisini di Selvino con i quali da tempo collaboriamo per sperimentare questa nuova realtà. La nuova struttura presenta aspetti positivi: non soltanto per i rinnovati ambienti e arredi, ma anche per la maggiore comunicabilità che può instaurarsi tra il personale sanitario e i donatori. La mattinata dedicata ai prelievi, oltre a rappresentare un gesto di solidarietà, è anche un momento d'incontro.

Ci sono ancora alcune cose da sistemare e da migliorare. Tra le più importanti, a nostro avviso, è riuscire ad osservare un rigoroso orario di prelievo; orario che ogni singolo donatore sceglie anticipatamente attraverso una prenotazione. Tuttavia, a volte, si verificano casi nei quali l'orario prenotato non può essere rispettato a causa di situazioni contingenti. In queste circostanze, si chiede al donatore di pazientare perché questi inconvenienti sono poco gradevoli per tutti, ma soprattutto sono imprevedibili.

Siamo ormai prossimi alle festività natalizie e cogliamo l'occasione per augurare a tutti voi e alla redazione de La ValGandino, Buon Natale e sereno anno nuovo.

Se volete avere maggiori notizie sull'Avis, questo è il nostro indirizzo: avis.gandino@gmail.com.

Il Consiglio AVIS

Pranzo e premi: per la Banda la freschezza... dei vent'anni

Approfittando di una giornata decisamente estiva, domenica 15 ottobre si è tenuto al ristorante "Quattro cime" di Zambala l'annuale pranzo sociale del Civico Corpo Musicale. Un momento di festa ed aggregazione per tutti i musicisti e simpatizzanti, condito da buon cibo e buona compagnia.

Quest'anno sono stati premiati Cristiano Nodari, percussionista, ed Enrico Canali, sassofonista, che raggiungono il traguardo di ben 20 anni di servizio nella nostra Banda. Pronti per affrontare un nuovo anno musicale, attendiamo tutti i gandinesi al prossimo appuntamento di martedì 26 dicembre alle ore 21 per il concerto di Natale presso l'Auditorium delle Suore Orsoline.



Farmacie di turno

Novembre - Dicembre 2017

dal 25/11 al 27/11	Colzate - Torre Boldone via Reich
dal 27/11 al 29/11	Vertova - Aviatico
dal 29/11 al 01/12	Peia - Nese
dal 01/12 al 03/12	Nembro via Papa Giovanni
dal 03/12 al 05/12	Casnigo - Torre Boldone via S.Martino Vecchio
dal 05/12 al 07/12	Alzano Piazza Italia
dal 07/12 al 09/12	Vall'Alta di Albino
dal 09/12 al 11/12	Cazzano S.Andrea - Alzano via Fantoni
dal 11/12 al 13/12	Lefte - Pradalunga
dal 13/12 al 15/12	Gandino - Ranica
dal 15/12 al 17/12	Albino via Volta
dal 17/12 al 19/12	Gazzaniga
dal 19/12 al 21/12	Cene
dal 21/12 al 23/12	Albino viale Libertà
dal 23/12 al 25/12	Fiorano al Serio

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 15-19.30. Il sabato 8.30-12.30 e 15-19. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**

“Passaggio in India”, l’esperienza in Asia di Sara Canali

Dal giorno della partenza dall’Italia sono già trascorsi ormai cinque mesi, e prima del ritorno ne passeranno altrettanti. Una bella scommessa per Sara Canali, studentessa gandinese del Liceo Scientifico dell’Isiss Valle Seriana di Gazzaniga, che sta vivendo il quarto anno di scuola superiore in maniera certamente non comune: in India.

Un’iniziativa che coinvolge numerosi studenti italiani e che fa capo ad AFS, associazione internazionale il cui ramo italiano è denominato Intercultura. Fondata nel 1955, è una Onlus presente in 155 città. Nacque per iniziativa di un gruppo di giovani che avevano vissuto esperienze all’estero: oggi Intercultura può contare su oltre 4500 volontari presenti su tutto il territorio nazionale. Nell’epoca della globalizzazione, dei viaggi aerei che costano come un biglietto d’ingresso al cinema e della comunicazione in tempo reale, i 17 anni di Sara non sono certo quelli di una volta, ma per il papà Mario, la mamma Marzia ed il fratello Tommaso (ed ovviamente per tutti gli amici) che l’hanno vista volare in Asia come Peter Pan, l’effetto è stato senza dubbio sorprendente. Il riferimento non è casuale: Sara prima di partire ha vestito i panni del protagonista (Peter Pan appunto) nel musical proposto in Oratorio la scorsa primavera. “Namaste, Maru naam Sara chhe, Hun Italy ni chhu”. Queste sono le prime parole in lingua Gujarati imparate dalla giovane bergamasca, utili per presentarsi alla famiglia “adottiva” che sino alla

primavera 2018 sarà per lei appoggio indispensabile. “Ogni anno - spiega Sara - più di 2.200 studenti delle scuole superiori italiane trascorrono un periodo di studio all’estero e quasi 1.000 ragazzi da tutto il mondo vengono accolti nel nostro Paese. Le destinazioni proposte sono un centinaio, per un periodo di tempo che può andare da un mese ad un intero anno scolastico (10 mesi). Nel mio caso vivo in famiglia e mi reco a scuola solo nei normali orari di frequenza, in altri casi le proposte sono collegiali, con scuola a tempo pieno e solo il fine settimana in famiglia”.

Ad accendere la scintilla a casa Canali è stato papà Mario (“anche se poi ho acceso un fuoco di emozioni dentro di me cui non è stato facile dare forma”) che ha segnalato a Sara l’opportunità delle borse di studio erogate dall’INPS attraverso il programma Itaca. “Un anno fa - spiega Sara scrivendo dall’India - ho sostenuto test e colloqui (anche psicologici), che hanno coinvolto anche la mia famiglia. Credevo tutto rimanesse un sogno, invece è diventata una bella realtà”.

“Da un lato non riuscivo a contenere la mia felicità, dall’altra ho iniziato a percepire cosa significasse passare un anno in una nazione straniera. Avrei abbandonato le persone che mi sono accanto da quando sono nata, i miei amici, andando ...dall’altra parte del mondo. Mi sono resa però conto che i pro sono molto più numerosi dei contro: non nego che sia stato difficile ambientarsi durante il primo mese (sicuramente affronterò ancora qualche problema), ma questo resterà uno dei momenti più importanti della mia vita. Mi piace ricordare il senso di questa sfida con una frase di Stanislaw Jerzy Lec nel libro “Nuovi pensieri spettinati” del 1964: “Vuoi incontrare te stesso? Va’ in una città straniera”. Spero di abituarli ad affrontare situazioni difficili e nuove, guardando il mondo da un’ottica diversa, apprezzando la diversità fra le persone, scoprendo la cultura indiana e la conoscenza dell’inglese”.

Sara è ospitata dalla famiglia Goswami, che vive ad Ahmedabad, la città più grande dello stato del Gujarat, che è patrimonio dell’UNESCO (un gemellaggio con Città Alta e le Mura?). “Dormo nella camera di Tarang - racconta Sara - uno dei figli dei miei genitori ospitanti, che ora è in Germania per completare un master. I miei genitori ospitanti si chiamano Harehgiri e Alka, mentre il mio fratello ospitante è Siddharth. Fanno di tutto per mettermi a mio agio. Ad Ahmedabad, oltre a me sono presenti



altri tre studenti in scambio interculturale: Lorenzo (che proviene dalla Sicilia), Adrien (che vive alle porte di Parigi) e Ruchi (che viene dagli Stati Uniti, ma suo papà è indiano). Ognuno degli studenti è assistito da uno dei volontari locali, al quale lo studente può chiedere aiuto e consiglio. Il mio tutor si chiama Keval”.

Sara vive una quotidianità diversa, che va dalla gestione, per esempio, dei servizi igienici allo stupore per aver incontrato “tete a tete” alcune scimmie ed un elefante, dai ritmi di vita al ritmo scolastico e alla disciplina nell’Istituto frequentato.

“Il cibo è decisamente più piccante di quello cui sono abituata, soprattutto se ci si azzarda ad assaggiare quello offerto agli angoli delle strade dai venditori ambulanti: ormai, l’aggettivo “piccante” ha per me un nuovo significato. No comment per la “pizza” locale, che francamente non è quella italiana. Comunque è bello apprezzare l’India al di là dei facili stereotipi o dei ritmi lenti spesso imposti dal clima. Essa è visibile negli occhi di un fratello e una sorella che festeggiano il Raksha Bandhan, tra gli intarsi delle colonne in pietra del tempio di Hathee Singh Jain o nei veli svolazzanti di tanti Saree variopinti”. Ad aprile dell’anno prossimo (dopo aver festeggiato in India la maggiore età), Sara tornerà sui banchi dell’Istituto Valle Seriana a Gazzaniga, per preparare l’anno della maturità. “Dovrò recuperare alcuni argomenti selezionati e sostenere esami integrativi – conclude Sara – ma non sarà un problema”. Il “Passaggio in India” resterà per sempre una sfida accettata. E vinta.



Laurea

Lo scorso 25 ottobre 2017, presso l’Università degli Studi di Pavia, **Priscilla Spampatti** ha brillantemente conseguito la laurea in “Comunicazione, innovazione e multimedialità”. Complimenti e congratulazioni vivissime alla neo dottoressa: conserva sempre così la tua forte determinazione e volontà.

La tua famiglia ed i tuoi amici

Meditando sulla vita e sulla morte



Ad inizio novembre le Comunità di Gandino, Barzizza e Cirano hanno celebrato come tradizione le ricorrenze dedicate ai Santi, ai Defunti ed ai Caduti di tutte le guerre. In particolare Mercoledì 1 novembre le comunità di Gandino e Cirano si sono unite in preghiera nel cammino verso il cimitero, mentre domenica 5 dicembre, di concerto con l’Amministrazione Comunale, è stato reso omaggio al sacrificio dei gandinesi morti al fronte od a seguito di eventi bellici. Occasioni di preghiera e suffragio che hanno offerto a tutti l’opportunità di riflettere sul senso cristiano della vita e della morte.



CAMILLI PIERSANDRO
19-2-1955 18-10-2017



GELMI GIUSEPPE
1° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI VINCENZO
2° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI MARGHERITA
6° ANNIVERSARIO



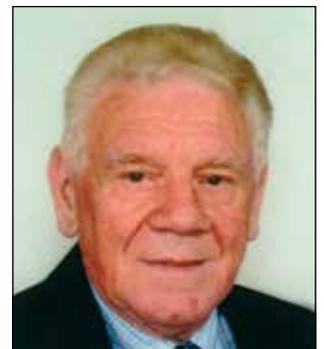
SUARDI GIOVANBATTISTA
2° ANNIVERSARIO



SERVALLI FRANCESCO
18° ANNIVERSARIO



GIRONI ANGELA
3° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI MARCO
3° ANNIVERSARIO



NICOLI OLIVA
4° ANNIVERSARIO



SERVALLI BATTISTA
31° ANNIVERSARIO



ANESA MARIA ROSA
24° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI AGOSTINO
5° ANNIVERSARIO

Onoranze Funebri **GENERALI**

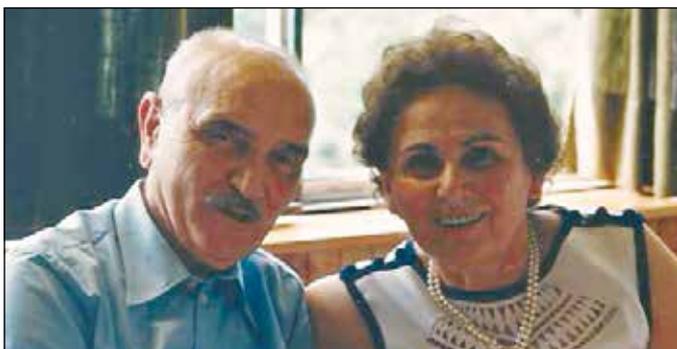
tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

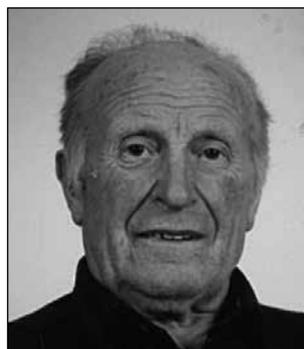
FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO



CAPRIATA GIUSEPPE
28° ANNIVERSARIO

TEODORI LINA
5° ANNIVERSARIO

Siete sempre nei nostri cuori



CACCIA BATTISTA
7° ANNIVERSARIO



NICOLI RACHELE
12° ANNIVERSARIO



COTER LEOPOLDO
8° ANNIVERSARIO



BONAZZI BATTISTA
9° ANNIVERSARIO



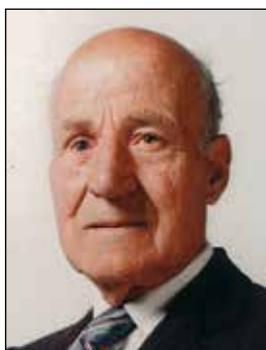
ASTORI ROSETTA
10° ANNIVERSARIO



ANDREOLETTI FELICITA
13° ANNIVERSARIO



CANALI ANTONIETTA
10° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI LUIGI
16° ANNIVERSARIO



BENDOTTI GIUSEPPE
18° ANNIVERSARIO



GATTI DOMENICO
18° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANTONIO
36° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Ventiquattro ore in parete, vittoria Koren nella prima endurance d'arrampicata d'Europa

Un risultato destinato a restare negli annali, frutto di tecnica e tenacia, ma anche del grande lavoro che negli ultimi decenni ha portato in alto il Koren Climb Valgandino. Due arrampicatori di Gandino, Davide Rottigni e Dario Nani, hanno vinto fra il 30 settembre ed il 1 ottobre in Val Pennavaire (Liguria, entroterra di Albenga) la prima gara di "endurance" legata all'arrampicata, con 24 ore di scalate ininterrotte secondo un format americano sperimentato per la prima volta in Europa.

La formula prevede una competizione a coppie su falesie attrezzate. Gli arrampicatori devono salire più vie possibili (nel nostro caso di Rottigni e Nani ben 55 a testa) senza cadere (altrimenti è necessario ripetere la via per acquisire punteggio). Dalle 11 del sabato alle 11 della domenica è stato un susseguirsi di ascensioni che ha messo a dura prova gli atleti. "L'adrenalina ha permesso a quasi tutti di non addormentarsi - spiega Rottigni - e di proseguire ininterrottamente fino al giorno successivo, magari concedendosi piccole pause, che noi non abbiamo utilizzato. Se escludiamo i vari trasferimenti (con bus navetta o su sentiero) ogni dieci minuti salivamo una via".

Dario Nani e Davide Rottigni scalano insieme da tempo, e sono stati fra i primi a credere alle potenzialità della falesia di Fontanei, dove si allenano. Nel 2006 avevano conquistato l'inviolata parte di Fontana Mora in Val Sedornia, mentre nel recente passato hanno vinto in più occasioni le tappe di Brembilla e Roncobello del circuito Tre Corne.

"La 24 ore - conferma Rottigni, che ha ottenuto la vittoria individuale nella categoria Master - richiede uno sforzo importante, anche mentale. In inglese viene definita "suffer fest" (festa della sofferenza), termine che si addice perfettamente perché dopo una nottata con pile frontali e salite al buio, nelle ultime ore occorre davvero molta concentrazione e determinazione per salire e non badare a braccia che non chiudono e dita doloranti con la pelle totalmente consumata".

Nel punteggio complessivo (che somma il grado di difficoltà delle vie salite) Nani e Rottigni hanno raggiunto il secondo posto. Domenica 15 ottobre hanno rinnovato la sfida a Gandino, affrontando con altri del gruppo e addirittura don Innocente (in coincidenza con la Castagnata del CAI Val Gandino) la spettacolare scalata al campanile della Basilica.



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Franchina Giovanbattista* nato a Casnigo il 23.06.1925, deceduto il 04.10.2017; *Castelli Mario* nato a Gandino il 24.10.1929, deceduto il 9.10.2017; *Bonandrini Margherita* nata a Gandino l'01.02.1946, deceduta l' 11.10.2017; *Camilli Piersandro* nato a Gandino il 19.02.1955, deceduto il 18.10.2017.



Parrocchia di **Cirano**

Argento...vivo!

Domenica 12 novembre nella nostra piccola comunità ci siamo trovati per la FESTA D'ARGENTO.

Tutto è iniziato quando mi sono trovata nella cassetta della posta l'invito, che chiedeva conferma della mia partecipazione, e con il foglio in mano mi sono fermata sulla delicatezza diplomatica della parola "d'argento", per non definirla "festa per l'anziano" o "festa della terza età".

Anziani non si nasce, ma si diventa, si preferisce usare questo termine prezioso e arricchente. Subito ho pensato alla fortuna di arrivare alla "terza età": infatti i miei genitori alla mia età erano già scomparsi da tempo. Anche per questo ho subito ringraziato il Signore per avermi donato la possibilità del traguardo raggiunto.

La giornata è iniziata con la Santa Messa il cui Vangelo ha invitato tutti a ..."tenere sempre accesa la lampada della fede, perché non sappiamo quando lo sposo della nostra vita viene a visitarci" e i bambini della comunità, improvvisando un mimo sono stati davvero bravi.

La festa è continuata nel nostro oratorio con il pranzo preparato dalle donne che con generosità e impegno hanno allestito tavola e cucinato buon cibo per tutti i partecipanti. A farci compagnia anche i nostri sacerdoti. L'atmosfera è stata davvero piacevole e rilassante da subito, quando entrati in oratorio tre magnifiche tavolate bianche e bene imbandite facevano da cornice.

Ho passato un pomeriggio positivo scambiando opinioni e ascoltando consigli da persone ultra novantenni, molto eleganti e disponibili al dialogo, addirittura una bisnonna mi ha fatto conoscere tutti i suoi nipoti, scorrendo il dito sul telefonino e io che non sono così abile mi son detta: "Forza Giusy, ce la puoi fare anche tu!". Non è mancata della buona musica, vecchio stile per ricordarci i nostri anni verdi, e un gradito omaggio floreale.

Come portavoce di tutti i presenti, un GRAZIE a tutte le persone che dietro le quinte hanno lavorato per noi con tanto amore, e siccome prima o poi anziani ci diventerete anche voi, ci auguriamo che tutta questa disponibilità e cura vi siano ricambiate.

Arrivederci al prossimo anno per una Festa sempre d'Argento perché importante per l'età raggiunta, ma anche come testimonianza di fede e di amicizia.

Giusy



A Cirano c'è una famiglia in più...

In via degli Alpini a Cirano, proprio di fronte al ristorante "Al Portichetto", nella distesa di prato di casa Servalli, si possono notare curiosi e piacevoli personaggi di paglia decorati con stoffa e materiale di recupero, quasi a imitare una famiglia di agricoltori. Questo allestimento, creato da papà Ugo con l'aiuto di mamma Marta e della figlia Alessia, ha voluto riprodurre un'opera simile vista a Cerete durante una passeggiata autunnale. Potrebbe diventare un'idea da replicare anche in altri cortili per dare quel tocco di simpatia e creatività che rallegra la via!

Complimenti ai promotori!



Insieme a Parigi

Parrocchia di Cirano - Gandino
PARIGI lunedì 01 Gennaio (sera) - venerdì 05 Gennaio 2018

Viaggio in Pullman. Posti max n. 50

Quota a persona:

Minimo 46 partecipanti 500 euro

Minimo 41 partecipanti 520 euro

Minimo 36 partecipanti 540 euro



La quota comprende: pensione completa di cui alloggio in Hotel *** (pranzi in città e cena ristorante vicino a hotel), visite guidate a Digione, Parigi, Lyon, tassa soggiorno, assicurazione medica e bagaglio, bus per tutto il periodo, ingresso Museo Des Invalides, navigazione Bateaux Mouches, reggia di Versailles.

Supplemento singola: 115 euro

Assicurazione contro annullamento viaggio (facoltativa) 20 euro

1 e 2 Gennaio - CIRANO - DIGIONE - PARIGI

Partenza alle 23.00 da Cirano alla volta di Digione con arrivo previsto alle ore 08.00 del 02/01. Visita della città. Alle ore 12.00 sosta in ristorante per pranzo con menù turistico. Partenza dopo pranzo alla volta di Parigi con arrivo previsto nel tardo pomeriggio. Consegna delle camere e cena.

3 Gennaio - PARIGI

Visita guidata per intera giornata, inizio ore 09.00 Notre-Dame, il palazzo della Conciergerie, la Saint-Chapelle. Quartiere Latino, università della Sorbona. Jardin des Plantes, la Mosquee, il Pantheon, le Jardin de Luxembourg, Palais du Senat e S.Germain des Pres. Les Halles, Centro Culturale Georges Pompidou: il Beaubourg; Ore 12.30: pranzo in ristorante. Segue nel pomeriggio: **BATEAUX MOUCHES escursione in navigazione**. Dopo la navigazione: Place de la Concorde, gli Champs Elysées arrivando fino all'Arc de Triomphe, Place Charles de Gaulle. Si prosegue per il Trocadero fino ad arrivare alla Tour Eiffel. Rientro in hotel, cena in ristorante raggiungibile a piedi e pernottamento in hotel.

4 Gennaio - PARIGI - VERSAILLES

Visita guidata per intera giornata, inizio ore 09.00 **la reggia di Versailles**. (Inclusi ingresso, auricolari, diritti di prenotazione).

(giardini esclusi si pagano in loco - prezzo approssimativo 8,50 euro)

Pranzo in ristorante a Versailles. Segue visita Parigi: il quartiere di Montmartre, la Cappella del Sacre Coeur, Place du Tertre, scendendo in direzione di Place Blanche o Place Pigalle, si arriverà al Moulin Rouge. In serata rientro in hotel.

5 Gennaio - PARIGI - LIONE - CIRANO

07.30 partenza per Lione e arrivo verso le 13.00. Pranzo in ristorante. Visita guidata di 2 ore. Dalla collina di Fourvière e dalla Vieux-Lyon, con l'imponente Cattedrale di Saint-Jean-et-Saint-Étienne, fino alla penisola e alla collina della Croix-Rousse, Partenza intorno alle ore 16.30 alla volta di Cirano dove arriveremo intorno alle 23.30.

Per informazioni e iscrizioni chiamare don Giovanni al 347-7153721

Acconto all'atto d'iscrizione: euro 150

Castagnata AVIS, profumo di solidarietà

Anche quest'anno, grazie alla disponibilità degli Avisini (e di Francesco in particolare), nonostante la non bellissima giornata, siamo riusciti ad effettuare la tradizionale castagnata. La partecipazione della gente ci fa capire che queste seppur piccole manifestazioni sono gradite e consentono di far conoscere l'AVIS e le sue finalità del dono gratuito del proprio sangue a favore degli ammalati. Ringraziamo tutti i volontari che si sono adoperati alla buona riuscita della manifestazione e tutta la popolazione che ha voluto gratificarci della sua presenza.

Grazie ancora a tutti e anche se in anticipo cogliamo l'occasione per porgere a tutti gli

**AUGURI DI UN SANTO NATALE
ED UN PROSPERO ANNO NUOVO**

*Il presidente ed il consiglio
dell'AVIS CIRANO*



Venerdì 8 dicembre, festa dell'Immacolata

Venerdì 8 dicembre la comunità di Cirano celebra con solennità la festa dell'Immacolata. Martedì 5 e mercoledì 6 dicembre alle 20.30 inizieremo il triduo di preparazione con la S.Messa delle 20.30 nella parrocchiale. Giovedì 7 dicembre dalle 15 alle 18 sarà possibile accostarsi al sacramento della Confessione, prima della messa di vigilia delle 18.

Venerdì 8 dicembre S.Messe alle 8 e 10.30 (accompagnata dalla corale parrocchiale) e 18. Alle 15 i vesperi e la processione accompagnata dal Civico Corpo Musicale di Gandino. E' un'occasione che la comunità vive con particolare intensità, nella preghiera e sull'esempio di Maria, a ricordo del dogma della sua Immacolata Concezione. Come avvenuto in occasione delle celebrazioni del Corpus Domini a Gandino e di San Nicola da Tolentino a Barzizza, abbiamo fatto in modo che tutti i sacerdoti della costituenda Unità Pastorale possano essere presenti alla celebrazione principale. Per questo a Barzizza (ore 10) e Gandino (ore 10.30) le S.Messe del mattino saranno sospese.

In occasione della festa, sul sagrato sarà allestito il tradizionale mercatino dei ragazzi dell'Oratorio.

DEFUNTO



CASTELLI MARIO
24-10-1929 9-10-2017

ANNIVERSARI

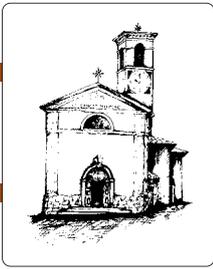


LAZZARINI LILIANA
in Masinari
3° ANNIVERSARIO



COLOMBI GIOVANNI
31° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Barzizza**

Triduo dei Morti

Parlare della morte oggi non è facile. Spesso troviamo delle perifrasi, dei modi di dire che addolciscono un po' l'amaro boccone, ma spesso ci portano via dal momento presente del dolore e del distacco. La morte è una caratteristica fondamentale della nostra vita, è una tragedia, un distacco doloroso, un taglio netto. Se la eliminiamo, però, eliminiamo il tempo; diveniamo come il terzo servo del Vangelo di domenica (Mt 25,14 La parabola dei Talenti) che, per paura di Dio, se ne dimentica e dimentica anche di investire quel denaro che il suo padrone con fiducia gli aveva affidato. Se nella mia vita non ho un perimetro a pormi un limite, sognerò che potrò fare di tutto, ma alla fine non riuscirò ad investire quel talento, che è la mia vita, per farne un "capolavoro" da poter consegnare ai fratelli e a Gesù.

Parlare della morte può essere meno difficile se riconosco che il Signore ha già percorso quella strada prima di me. Anch'egli ha perso amici cari, come Lazzaro, lungo la sua vita: anch'egli ha affrontato la sofferenza del distacco e della solitudine dei suoi discepoli, ha affrontato la sofferenza fisica durante la sua passione. Pensare alla morte è meno difficile se mi affido alla sua misericordia, se riconosco il mio peccato, il mio errore e mi affido a Lui, come il buon ladrone che all'ultimo chiede di essere salvato e che per primo entra con Cristo in Paradiso.

Affidiamo al Signore i nostri cari defunti perché Egli conceda loro la sua misericordia e li accolga nel suo Regno di pace e di felicità.



Un pomeriggio d'autunno, le castagne sul fuoco e...

L'autunno è il mese delle scampagnate, delle foglie che si colorano di giallo, arancione e rosso prima di cadere a terra, dell'odore del mosto, dei funghi e... delle castagne!

Proprio queste ultime sono state protagoniste, domenica 5 novembre, del pomeriggio in oratorio, un pomeriggio tipico di questa stagione, contraddistinto dalla pioggia e dalle luci sfumate per via della tipica nebbia autunnale, ma che non ha scoraggiato, anzi, ha metaforicamente avvolto le numerose famiglie presenti, quasi come fossero in un vecchio film, attorno al fuoco acceso e alle caldarroste scoppiettanti, da sbucciare e gustare tutti insieme.

È stata davvero un'ottima occasione di aggregazione per la nostra comunità... una comunità che, attraverso queste proposte, si sente più unita e viva che mai, desiderosa di crescere nell'accoglienza e di condividere del tempo in compagnia, per scoprire ancora una volta che è più bello essere "noi".

#InsiemeSiPuo... scovare lo straordinario nella quotidianità

È passata qualche settimana ormai da quando insieme agli adolescenti di terza, quarta e quinta superiore di Barzizza abbiamo preso il largo per il lungo **viaggio** “alla ricerca del tesoro che c’è in noi!”, tema di quest’anno di catechesi. Prima di proseguire verso le prossime mete ci piacerebbe voltarci indietro e ripercorrere con voi questa prima parte del cammino, certi che ogni momento vissuto sia stato prezioso e per questo nulla debba andare perso.

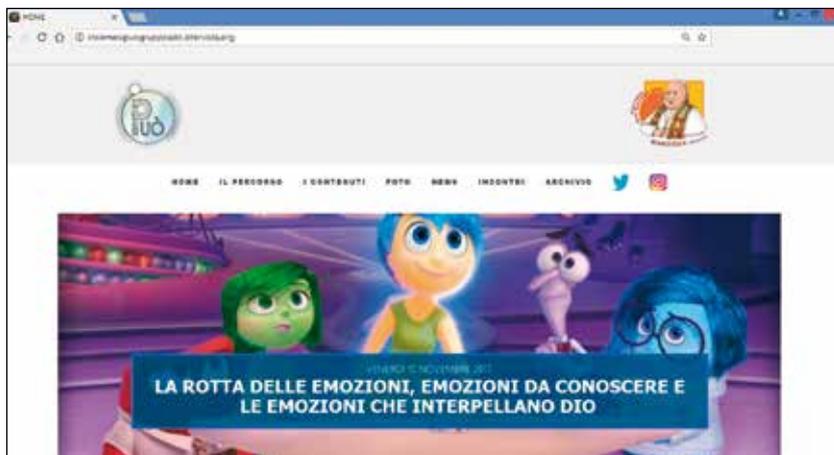
Dopo aver compiuto un primo viaggio fondamentale dentro il nostro cuore,

per scoprire la nostra unicità, per imparare a conoscerci e a volerci bene, durante gli incontri dei venerdì sera di novembre ci siamo addentrati, invece, in un altro intricato percorso, quello dentro il labirinto del cuore, alla ricerca di una **bussola** che ci possa indicare quale direzione seguire per non restare in balia della tempesta di **emozioni** che scuote la vita di un adolescente. Provocati dai testi di alcune canzoni, da spezzoni del film d’animazione “*Inside Out*” e da alcuni giochi stimolanti, abbiamo compreso come le emozioni raccontino di come il cuore affronti i problemi, le gioie, le sorprese, le emergenze... ma anche come, essendo estremamente personali, non siano sempre facili da riconoscere e ancor meno da esprimere. La nostra sfida è stata proprio quella di provare a dar loro un nome, per imparare poi a gestirle, in modo da evitare di reagire impulsivamente agli imprevisti o a vivere le situazioni con superficialità.

Confrontandoci poi con alcuni estratti dello spettacolo teatrale sulle *dipendenze* “*Kome un kiodo nella testa*” e con i racconti, le esperienze e le testimonianze sulle stragi del sabato sera contenute nel libro “*Raccolti per strada*” abbiamo compreso come la **ricerca di emozioni forti**, di eccessi e di situazioni sempre nuove, non contribuisca affatto a rendere la vita più emozionante, ma solo più trasgressiva, innescando un circolo vizioso che porta a non accontentarsi mai e a rischiare sempre di più.

Abbiamo scoperto che una vita emozionante non dipende dall’avventura, ma dalla capacità di cogliere nella **quotidianità**, qui e ora, ciò che rende i vari momenti ordinariamente emozionanti e straordinari. La vita, dopotutto, è emozionante in sé, basta saperla vivere bene!

#InsiemeSiPuo è presente anche sul web, al sito insiemesipuogruppoado.altervista.org



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708
Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353
Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416

In cammino verso la casa di Dio...

“Beati i poveri in spirito... Beati quelli che sono nel pianto...”. Così ci ha ripetuto il Vangelo nel giorno della Solennità di tutti i Santi, presentandoci le linee fondamentali, alla portata di tutti, del percorso verso la Santità. Un **cammino** che necessariamente passa dalla povertà, dalla mitezza, dalla misericordia, dalla purezza di cuore, dalla pace, dal perdono e dalla sofferenza senza venir meno alla fede.

Un'ideale prosecuzione di questo messaggio di assoluta speranza è avvenuta nel pomeriggio del 1° Novembre quando, dopo il canto dei Vespri, la comunità di Barzizza, si è incamminata in corteo verso il Cimitero, guidata da

mons. Andrea Paiocchi. Attraverso questo rito di preghiera in suffragio dei nostri fratelli e sorelle defunti ci siamo rivolti proprio ai nostri cari in **cammino** verso la casa di Dio, raggiungendoli nel luogo in cui riposano in attesa della Risurrezione finale.

È stata l'occasione per ritrovarsi in un luogo di dolore e di speranza, un luogo che elimina qualunque differenza possa esistere tra di noi, anzi ci accomuna, un luogo di ricordi e di pensieri profondi, un luogo di tristezza e nostalgia, come pure di amore che non si spegne con la morte, ma si trasforma e ci porta inevitabilmente a crescere, oltre che soffrire.

È innegabile come la morte ci accomuni e come la condivisione della sofferenza di fronte alla morte dei nostri cari ci unisca, ma è bene ricordarsi che questa non rappresenta il nulla che risucchia ogni essere. È invece il passaggio necessario per la vita eterna che ci è stata promessa, e per questo è essenziale che a prevalere sul dolore sia soprattutto la fede in Dio che, più che mai in queste ricorrenze, ci richiama a credere e a pregare.



ANGOLO DELLA GENEROSITA'

Cena missionaria € 188,00 - Tombola missionaria € 173,00 - Offerte missioni € 335,54
Donne per oratorio € 732,00

DEFUNTA



BONAZZI DANILLA
04-12-1936 14-11-2017

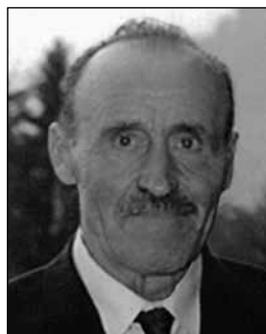
ANNIVERSARI



CASTELLI GIUSEPPE
10° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE MARIA PACE
11° ANNIVERSARIO



GENUIZZI NICOLA
13° ANNIVERSARIO



CARLETTI GIACOMO
19° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18 - Festive ore 8 - 10.30 - ore 20.30 (luglio e agosto)

Don Egidio: 035.741943 - 3204015686

La parola del Parroco

Carissimi, è ormai prossima la festa patronale di S. Andrea, protettore della nostra comunità. A S. Andrea spetta il titolo di Primo chiamato, è annotata perfino l'ora del suo primo incontro e primo appuntamento con Gesù.

Fu Andrea a comunicare al fratello Pietro la scoperta del Messia e a condurlo in fretta da Lui. Ad Andrea si rivolsero dei greci che volevano conoscere Gesù, ed egli li condusse al divino Maestro. L'apostolo Andrea avrebbe evangelizzato l'Asia minore e le regioni lungo il Mar Nero, giungendo fino al Volga. Andrea andò incontro alla sua croce con questa invocazione sulle labbra: Salve Croce, santificata dal corpo di Gesù e impreziosita dalle gemme del suo sangue. Vengo a te pieno di sicurezza e di gioia, affinché tu riceva il discepolo di Colui che su di te

è morto. Croce buona, a lungo desiderata, che le membra del Signore hanno rivestito di tanta bellezza. Da sempre ti ho amato e ho desiderato di abbracciarti. Accoglimi e portami dal mio Maestro.

Il suo esempio e la sua sequela a Cristo siano di incoraggiamento per il nostro cammino spirituale e per tutta la nostra comunità.



PROGRAMMA FESTA PATRONALE

Venerdì 24 novembre

in mattinata Comunione ai malati
Ore 15.00 Confessioni ragazzi
Ore 17.00 S. Messa

Sabato 25 Novembre

Ore 17.00 Confessioni adulti
Ore 18.00 S. Messa

Domenica 26 Novembre

Festa Patronale di S. Andrea
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 15.00 S. Messa solenne presieduta dal Vescovo Mons. Gaetano Bonicelli. Processione per

le Vie: Dottor Alberti, Via Cava, Via Tacchini, Via Maffiolo, Via Mosconi, Via Dante, Via Greppli. E' presente la Corale di Sant'Andrea e la Banda di Casnigo

Giovedì 30 Novembre

Memoria liturgica di Sant'Andrea

Ore 10.30 S. Messa animata dai ragazzi
Ore 15.00 in Oratorio: giochi per ragazzi elementari e medie, merenda con dolce di S. Andrea
Ore 20.00 S. Messa animata da Adolescenti e Giovani

*S. Andrea interceda presso Dio
per la nostra Comunità*

Ricordo

Questa parola esprime sentimenti e azioni di assoluta profondità e significato. I ricordi sono quella parte di noi che molte volte ci mantengono in vita. Non possiamo prescindere dai ricordi. Le malattie più devastanti sono quelle che privano la persona del ricordo dell'affetto ricevuto, dell'amore donato, delle lacrime versate. Ricordando i nostri fratelli e sorelle defunti, li manteniamo in vita, dentro di noi. Anche se non li vediamo più con gli occhi, li ricordiamo e li teniamo davanti agli occhi del cuore, come se fosse soltanto ieri. Se si ricorda insieme, tutto diventa più semplice, anche la morte. Siamo una famiglia che non ricorda con nostalgia o sofferenza, ma parla della morte con la speranza sulle labbra. Dalla morte ci sentiamo derubati delle persone più care, degli affetti più grandi. La morte è incomprensibile, ma non è invincibile. Cristo l'ha vinta per noi una volta per sempre. La fede ci ha dato l'arma più potente per combatterla: la speranza nella risurrezione.

Se impariamo a vivere sarà bello per gli altri ricordarsi di noi e noi continueremo a vivere in loro. Se impariamo a vivere, sapremo anche morire.

Sabato 2 e Domenica 3 dicembre

“Fantasie di Natale”, al mercatino si accende anche la vigilia

Doppio appuntamento quest'anno per il primo fine settimana di dicembre, che per tradizione prevede a Cazzano il mercatino “Fantasie di Natale”. Sabato 2 dicembre alle 20.30, grazie all'impegno organizzativo di “Cazzano in Festa” e Biblioteca Comunale, verrà proposta l'accensione festosa dell'Albero di Natale presso il parco di Cà Manì, unita allo “Spettacolo del Fuoco” della compagnia Jamie Show e seguita da un buffet. Domenica 3 dicembre toccherà il mercatino “Fantasie di Natale”, che diventa “maggiorrenne”, toccando il traguardo della diciottesima edizione. Dalle 10 alle 18 il centro del paese sarà invaso dai banchi di hobbisti, artigiani e associazioni no profit. Fra le attrazioni i giochi in legno di una volta e lo spettacolo pomeridiano gratuito del burattinaio Virginio Baccanelli. La manifestazione è confermata anche in caso di maltempo (spettacolo nella palestra scuole elementari).



Ragazzi di terza media in visita alla Casa di riposo di Gandino

Lunedì 30 Ottobre noi ragazzi di terza media, con le catechiste e don Egidio, siamo andati alla Casa di Riposo di Gandino per una visita di cortesia agli anziani ospiti e poter vivere un momento insieme a loro.

Siamo stati accolti dall'animatore Pino Servalli che ci ha brevemente illustrato come si svolge la vita all'interno della struttura.

Abbiamo visitato il primo piano dove la maggior parte degli ospiti soffre di alzheimer. Lì ci ha spiegato le diverse terapie utilizzate per evitare di somministrare troppi farmaci e calmanti: un finto camino davanti al quale sedersi e rilassarsi; un finto vagone del treno che simula un viaggio per diverse località e altre zone dove l'ambientazione ricorda loro il passato.

Siamo saliti al secondo piano e insieme agli animatori Pino e Silvia, abbiamo aiutato gli anziani a giocare a tombola.

E' stato un pomeriggio educativo e riflessivo, la maggior parte di noi non era mai stata in una struttura per anziani ed è rimasto colpito da questa esperienza che sicuramente ripeteremo.



ANNIVERSARIO



MORSTABILINI AGNESE
7° ANNIVERSARIO



la Val Gandino

Anno CIV - N° 10 NOVEMBRE 2017

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Giovanni Mongodi - Don Manuel Valentini
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Simone Picinali - Gianfranco Picinali



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio	035.745120
Don Giovanni Mongodi (vicario)	035.0381410
Don Giovanni Frana	035.746880
Don Luigi Torri	035.745973
Parrocchia Barzizza	035.745008
Parrocchia Cazzano	035.741943
Parrocchia Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111

AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

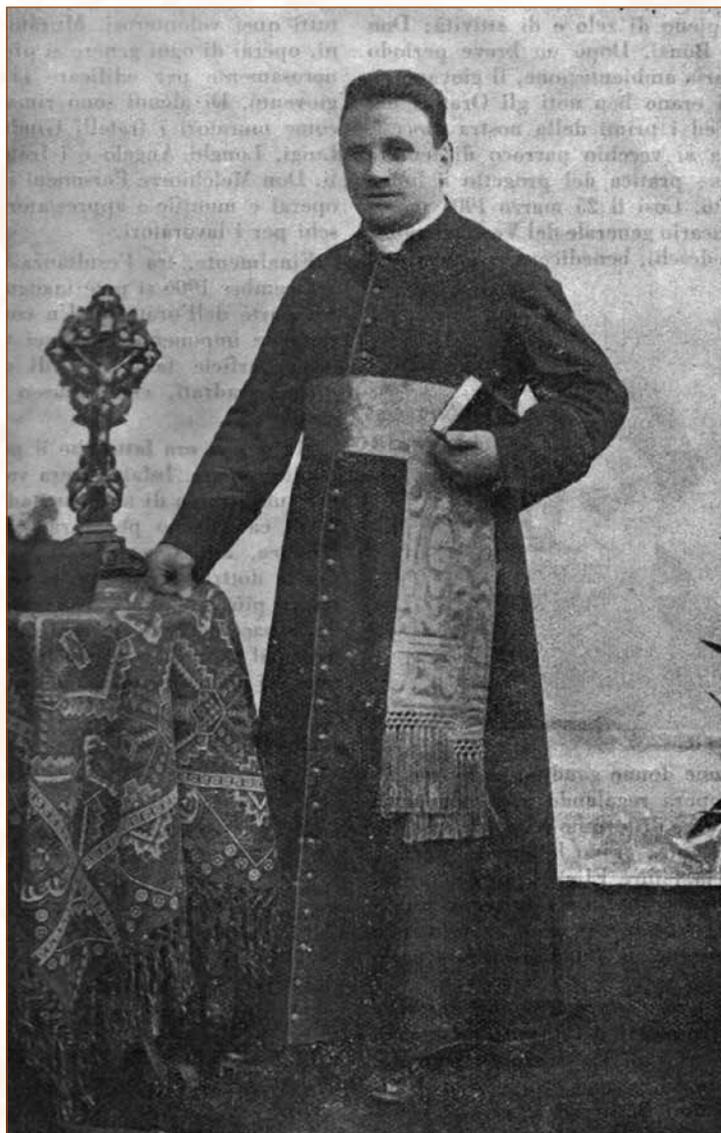
CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24

tel. 035.741574



CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

C'era una volta...



A ricordo di mons. Giovanni Bonzi

Il 19 dicembre ricorre l'ottantesimo anniversario della morte di mons. Giovanni Bonzi, morto nel 1937 e parroco di Gandino per venticinque anni. Nato a Bracca nel 1868, fu ordinato nel 1890 e dopo un breve periodo nel paese natale, fu parroco a Fuipiano Imagna sino al 1903, quando giunse a Gandino come Vicario titolato, collaborando con il parroco mons. Alberti alla costruzione del nuovo Oratorio.

Nominato parroco nel gennaio del 1912, portò a termine l'acquisto della casa parrocchiale e l'anno successivo fondò insieme al fratello Don Paolo il nostro bollettino "La Val Gandino", con tipografia propria. Nel 1921 avviò la costruzione al cimitero della cappella dei Caduti e di quella dei sacerdoti, mentre nel 1929 fu artefice dell'allestimento del Museo della Basilica.

Lo ricordiamo con gratitudine attraverso un ritratto fotografico pubblicato da La Val Gandino, una rara immagine dei funerali del 22 dicembre 1937 (presenti ben 79 sacerdoti) ed il primo numero de "La Val Gandino", datato 1 giugno 1913.